TORINO
Anno 73 Num. 230
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI' 1939

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene Colonie: e numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L.

I colloquî di Ribbentrop al Cremlino

I principali argomenti sul tappeto: il problema dell'Estonia, l'atteggiamento della Turchia, la definitiva sistemazione della Polonia

Berlino, 27 settembre.

Su invito del Governo sovietico il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, è partito questa mattina alle ore 9 dall'aeroporto di Berlino-Tempelhof per Mosca.

L'aeroplano «Grenzmark», tipo Condor, aveva a bordo oltre al Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore sovietico a Berlino, Schkwarzev, ed il Segretario di Legazione, Paroisv.

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop è accompagnato dal Sottosegretario di Stato Gauss, dai Consiglieri di Legazione Schnurre, Kenk e Kordt, dal Capo aggiunto del Protocollo von Halem e dai membri del suo seguito personale.

L'Addetto delle forze aeree [illegible], generale di Brigata Boljakoff, ed i membri dell'Ambasciata [illegible] a Berlino hanno augurato il buon viaggio al Ministro von Ribbentrop al momento della sua partenza.

I risultati del patto di Mosca

Questo secondo viaggio [illegible] del Ministro von Ribbentrop è un avvenimento di grandissima importanza per la risoluzione dei molteplici problemi esistenti nell'Europa orientale e nord-orientale; anche se non rappresenta una sorpresa come l'altro viaggio a Mosca, avvenuto circa un mese fa, il cui annuncio riempì di stupore i circoli democratici che dovettero registrare una clamorosa sconfitta. La prima visita a Mosca del Ministro von Ribbentrop durò, com'è noto, appena ventiquattr'ore e portò alla firma di quel trattato di non aggressione che spezzava direttamente e indirettamente il fronte di accerchiamento messo su con tanta pazienza e tanta rinuncia dall'Inghilterra; e preparava l'intervento sovietico in Polonia.

Le conseguenze del patto di non aggressione tedesco-russo possono oggi, alla vigilia di nuove importanti decisioni che saranno probabilmente prese a Mosca, essere così riassunte, secondo le impressioni raccolte in questi circoli diplomatici e politici:

a) *distruzione del fronte di accerchiamento* [illegible] per il nuovo indirizzo dato dal Governo di Mosca alla sua politica, sia per l'impressione prodotta dall'annuncio del patto in Romania e in Turchia, e cioè negli Stati a cui l'Inghilterra aveva regalato i suoi «buoni di garanzia». Questi Stati e altri Paesi del sud-est europeo ebbero occasione, all'annuncio della firma del patto di non aggressione, di meditare sulla politica da seguire per l'avvenire e di riflettere sui vantaggi di una saggia neutralità.

b) *preparazione dell'intervento russo in Polonia* e delimitazione del campo di attività e delle sfere di influenza delle due Nazioni in quel territorio. La definitiva linea di demarcazione fra i due eserciti era stata, come si è affermato a Berlino, stabilita fin dal giorno in cui le truppe russe varcarono il confine con la Polonia. Ora, anche a voler ritenere che la demarcazione fosse stata stabilita soltanto nelle sue linee generali, è evidente che tali linee furono fissate durante la permanenza a Mosca del Ministro von Ribbentrop.

c) *cooperazione politica ed economica fra i due grandi Stati*. Infatti l'accordo commerciale firmato alla metà di agosto fra la Russia e la Germania non è che un primo passo sulla strada che permetterà allo Stato nazional-socialista di resistere vittoriosamente alla guerra economica condotta dagli inglesi.

Ma questa cooperazione non si poteva limitare, come avrebbero desiderato Londra e Parigi, al campo economico e, nel campo politico, alla sola Polonia. Vi è, fra la Russia e la Germania, qualcosa di più di un semplice e temporaneo accordo fra due Nazioni accomunate nella lotta contro lo stesso avversario; e il secondo viaggio a Mosca del Ministro von Ribbentrop è una riprova di questa constatazione.

Le ragioni dell'incontro

Non bisogna poi dimenticare la tensione creatasi fra la Russia sovietica e l'Estonia per la fuga dal porto di Reval del sottomarino polacco ivi internato. Il Governo di Mosca rimprovera alle autorità estoni di aver favorito la fuga del sottomarino che minaccia ora le comunicazioni marittime sovietiche nel Baltico e nel golfo di Finlandia. Sono molti i molteplici interessi che Germania e Russia hanno negli Stati baltici; e non bisogna dimenticare a tale proposito né le rivendicazioni lituane su Wilno, né i buoni rapporti sorti fra la Germania e la Lituania dopo la pacifica soluzione della questione di Memel. Si prevede quindi in questi circoli che le conversazioni che il Ministro von Ribbentrop avrà a Mosca con il signor Stalin e con il signor Molotof non verteranno soltanto sui problemi sorti dalla liquidazione della questione polacca, ma potranno estendersi anche ad altri settori. Tenendo poi conto della presenza a Mosca del Ministro degli Esteri turco e del Ministro degli Esteri estone, si può ritenere che il secondo viaggio moscovita del Ministro von Ribbentrop avrà una durata superiore a quella della prima visita.

La caduta di Varsavia, la cui importanza è più morale e simbolica che militare, ha messo la parola fine alla campagna tedesco-sovietica in Polonia. La resistenza polacca è ormai concentrata soltanto a Modlin e le truppe tedesche si avvicinano alla linea di demarcazione in quel tratto di fronte. La distruzione dell'esercito polacco, l'occupazione dell'intero territorio da parte del nemico, la fuga del Governo all'estero e la caduta della capitale sono i fattori che, secondo l'unanime convinzione di tutti gli scrittori tedeschi di diritto internazionale, distruggono la sovranità di uno Stato e dopo averlo ipoteticamente reso per un istante *res nullius* lo sottopongono alla volontà del vincitore. Sul destino del territorio occupato dalle armate tedesche e sovietiche si delibera oggi a Mosca. Questa la convinzione dei circoli politici e diplomatici berlinesi.

Il discorso di Chamberlain ai Comuni desta in Germania più disillusione che sconforto, dato che si attendeva dal Premier inglese una affermazione decisiva o, per lo meno, una risposta alle parole di Mussolini sul contegno delle Potenze democratiche nei riguardi della Russia.

Vice

L'arrivo a Mosca
e il primo colloquio alle ore 22

Mosca, 27 settembre.

Il Ministro degli Esteri del Reich è giunto all'aeroporto di Mosca alle ore 18, preceduto da due altri aeroplani recanti a bordo le personalità del suo seguito. All'arrivo è stato salutato dal Vice Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Potemkin, e dall'Ambasciatore d'Italia.

Von Ribbentrop e l'Ambasciatore del Reich a Mosca si sono recati al Cremlino alle ore 22 per la prima conversazione politica.

Gli Stati balcanici e il convegno di Mosca

Budapest, 27 settembre.

I problemi del Sud-Est europeo formano oggetto di ampia trattazione qui in Ungheria, dove si continua a considerare l'entrata in scena della Russia come l'argomento principale dal quale non vanno distolti gli sguardi neanche per un momento. Si può quindi comprendere quanti e quali siano oggi i commenti più nei circoli politici che sulla stampa, all'annunzio della seconda gita a Mosca di Ribbentrop mentre da due giorni il Ministro degli Esteri turco Saraoglu è in diretto contatto coi dirigenti del Cremlino. Generalmente si pone in relazione il viaggio del Ministro germanico col soggiorno del Ministro degli Esteri turco nella capitale della Unione Sovietica.

Si annette inoltre un particolare valore alla notizia che fornisce stamane la belgradese «Politika», secondo la quale *anche la Bulgaria avrebbe modificato i suoi rapporti con la Russia*, giungendo alla trattazione di un accordo commerciale di ampia portata e inviando a Mosca una numerosa delegazione con a capo il Ministro delle finanze Boschiloff per la firma dell'accordo stesso.

Viene osservato che la politica russa nei Balcani, dopo la promessa di rispettarne la neutralità acquista sempre più una caratteristica sua propria e che già fin d'ora gli Stati della vicina penisola hanno dimostrato di voler rivendicare ciascuno la propria posizione nei riguardi dei Soviets. Lo ufficioso «Pester Lloyd», trattando dei problemi balcanici e del bacino danubiano, ricorda che Saraoglu è andato a Mosca anche quale incaricato — almeno così si afferma — di altri Governi balcanici e quindi ci si deve attendere che la politica russa nei riguardi di questi Stati abbia al più presto una precisa definizione.

Lo stesso giornale non manca di fare presente che *se l'ora i Balcani e l'intero bacino mediterraneo non sono teatro di operazioni belliche, ciò lo si deve alla azione italiana che tende a localizzare il conflitto.*

Sulla stampa romena, così come sulla stampa jugoslava, l'attenzione sull'oggetto Russia o, meglio, sulla probabilità di un accordo russo-tedesco per i problemi del Sud-Est si denota vivissima. Nei circoli jugoslavi si continua però a considerare con una certa tranquillità gli sviluppi politici di questa che, sotto molti aspetti, si presenta come una situazione nuova e si ritiene sempre possibile che l'Italia si ponga alla testa del blocco balcanico con la Bulgaria inclusa, così come da qualche giorno si afferma a Belgrado.

Stamane, al passo di Verecke, chiuso tra le gole ormai biancheggianti di neve, le truppe sovietiche si sono presentate al comando di frontiera magiaro. I russi sono giunti in un carro armato pesante, seguito da una poderosa auto-

mobile nella quale si trovava un ufficiale. Costui si è avvicinato al confine, ha salutato l'ufficiale magiaro e, dopo che ebbe pronunciato la formula di prammatica «ho l'onore di rendervi noto che da questo momento il territorio confinante con il vostro appartiene all'Unione Repubbliche Socialiste e Sovietiste» ha chiesto che «per evitare malintesi» gli fosse indicato esattamente il tracciato della frontiera. L'ufficiale magiaro si è posto immediatamente a disposizione del suo interlocutore e i due, seguiti da pattuglie armate, hanno compiuto una minuziosa ricognizione lungo tutta la frontiera. Mentre i due ufficiali compivano gli accertamenti d'uso, i soldati russi si incaricavano di inchiodare la stella sovietica sull'arco eretto sei mesi or sono dai soldati ungheresi e polacchi per festeggiare la riconquista ungherese della Rutenia. Una simile cerimonia, quasi alla stessa ora, si è svolta al passo di Jablonica. Si è così compiuto l'atto conclusivo dell'occupazione sovietica della Galizia.

Attesa a Berlino
di un imminente «fatto nuovo»

Berlino, 27 settembre.

Negli ambienti diplomatici stranieri della capitale del Reich è oggi assai più accreditata di ieri la voce secondo la quale è da ritenersi imminente un'iniziativa diplomatica di eccezionale importanza alta, così dicono, a indurre le Potenze occidentali a desistere dalle ostilità.

Non è possibile accertare fino a qual punto il viaggio di von Ribbentrop a Mosca sia connesso con tale iniziativa diplomatica, ma si afferma di sapere negli ambienti suindicati che essa sarebbe contemporanea all'annuncio di una ancor più intima collaborazione militare tedesco-sovietica.

(United Press)

Bastoni verniciati di bianco si vendono in questi giorni a Londra. Servono, nell'oscuramento totale della notte, a rendere visibili i pedoni agli occhi dei conducenti di veicoli

La resa di Varsavia

Centomila soldati tedeschi hanno occupato la città

Berlino, 27 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«In oriente le nostre truppe si avvicinano alla linea di demarcazione stabilita con il Governo sovietico. Delle truppe polacche sbandate che ancora si trovano fra le linee tedesche e le truppe russe in avanzata si sono arrese, ad oriente di Bilgoray, la 41ª Divisione polacca e la 1ª Brigata di cavalleria.

«La città di Varsavia, che all'inizio della campagna era stata data come città aperta, in seguito a misure del comandante polacco, che ha rimesso in efficienza la vecchia cintura di forti e provveduto all'armamento della popolazione civile, si è trasformata in una fortezza. Le truppe dell'Armata tedesca contro Varsavia fecero cadere ieri, a nord, la prima linea di forti ed al sud la seconda linea.

«In seguito a questi attacchi il comandante polacco della città ha questa mattina offerto la resa della città. Il comandante supremo delle Armate tedesche ha incaricato il generale Blaskowitz di trattare le condizioni della resa.

«L'arma aerea ha attaccato importanti obbiettivi militari a Modlin».

L'occupazione

Berlino, 27 settembre.

L'Alto Comando militare tedesco rende noto che l'antica capitale polacca, Varsavia, si è arresa senza condizioni.

La piena, definitiva consegna della città avrà luogo probabilmente durante la giornata del 29 settembre. La città è stata occupata da un contingente di oltre centomila uomini.

RUSSIA ED ESTONIA

I Soviet chiederebbero l'uso di due isole come basi navali

Tallinn, 27 settembre.

La tensione dei rapporti fra l'Estonia e la Russia continua. Il Ministro degli Esteri estone, Selter, che ieri era arrivato da Mosca per riferire su quella che si supponeva le richieste ultimative del Governo sovietico è ripartito stamane in aereo alla volta della capitale russa. Sull'aeroplano avevano trovato posto anche i presidenti delle due Camere estoni, che però sono scesi a Riga, mentre Selter ha proseguito il viaggio verso Mosca.

A Tallinn il nervosismo sulla situazione politica è lungi dal calmarsi. Gli ambienti responsabili respingono intanto l'accusa formulata nel comunicato dell'agenzia *Tass* circa la complicità dell'Estonia nella fuga del sottomarino polacco *Orzel*. Tuttavia, la questione si aggrava pel fatto che una nave russa è stata silurata da un «sommergibile di nazionalità sconosciuta» in vicinanza delle coste estoni. E' facile presumere che si tratti del sottomarino polacco.

Pure grave è il comunicato ufficiale diramato stasera dal Governo nel quale si rivela che durante le ultime 48 ore aeroplani militari sovietici hanno a parecchie riprese violato la neutralità estone, e che il Governo di Tallinn ha immediatamente protestato presso il Governo sovietico.

Dispacci da Kaunas dicono che il Governo sovietico avrebbe chiesto all'Estonia di consentire la creazione di basi navali sovietiche nelle isole di Dagoe e di Oesel, attualmente poste sotto la sovranità dell'Estonia.

Stasera si è annunciato che il Ministro degli Esteri estone è arrivato alle 18.10 all'Aerodromo centrale di Mosca ancora pavesato di bandiere tedesche in onore di Ribbentrop. Il Ministro estone era accompagnato dal Ministro di Estonia a Mosca, Rey, e dal Ministro dell'U.R.S.S. a Tallinn, Pieps.

Vapore russo silurato
da un ignoto sommergibile sulle coste dell'Estonia

Mosca, 27 settembre.

Il vapore sovietico Metallist di 5000 tonnellate è stato affondato da un sommergibile di nazionalità sconosciuta nella Baia di Narva (Estonia). Dei ventiquattro uomini dell'equipaggio, le navi di pattuglia sovietiche ne hanno raccolti diciannove, gli altri cinque sono scomparsi. (Havas)

Ammassamenti di truppe

Riga, 27 settembre.

Il comunicato diramato ieri sera da Mosca dall'Agenzia «Tass» viene [illegible] in rapporto coi notevoli concentramenti di truppe russe *sulla frontiera estone, segnalati da vari giorni.* (Stefani)

Una pattuglia tedesca di lanciabombe si protegge contro il terribile spostamento d'aria prodotto dalla esplosione

La situazione militare

Le operazioni in Polonia essendo decise già da quindici giorni e praticamente terminate da uno diecina di giorni, è certo che la maggioranza delle divisioni tedesche, che calcolammo in numero di una cinquantina, come si è poi accertato che erano effettivamente sono state quasi tutte trasportate sul fronte occidentale e le ultime seguiranno fra breve. Le truppe franco-inglesi, che possono sul fronte tedesco comprendere al massimo cento divisioni di valore molto inegule, perchè composte di britannici, francesi, nord-africani, gialli e neri, si trovano di fronte ad un minimo di centocinquanta divisioni tedesche di efficienza sensibilmente omogenea e con l'alto morale derivante dalla vittoria. Ripetiamo che questo numero di centocinquanta divisioni è un minimo, poichè la Germania, ferma nell'intento di volere un esercito di qualità, non ha ancora indetta la mobilitazione generale. L'apporto britannico al fronte franco-tedesco è compensato dal numero di grandi unità che la Francia deve comunque mantenere a guardia di altre frontiere e dei suoi possedimenti altrenare. E' evidentemente in vista di questa situazione che il generale Gamelin, nel mese testè decorso, non ha fatto altro in realtà che mobilitare l'esercito e schierarlo in difensiva sulla linea Maginot, mascherando questo atteggiamento di fronte al paese con operazioncelle insignificanti. Oggi, a fortiori, non potrà che continuare a restare sulla difensiva.

Dal punto di vista militare i francesi non hanno altra idea che di restare in difensiva, almeno finora, dietro la linea Maginot; gli inglesi sperano che, in una guerra di tre anni almeno, otterranno la resa economica della Germania, che essi immaginano assediata. Tuttavia, la Germania non è bloccata come nel 1914, essendo solo interrotti i suoi traffici d'oltremare e quelli con la Francia.

Vi è, inoltre, una cosa importantissima da tener presente, a questo proposito del blocco, ed è che nel 1914-18, quando gli imperi centrali erano realmente bloccati da tutte le parti, l'esaurimento di essi fu causato non solo dalla forza passiva del blocco in sè e soprattutto dal fatto che in continua vittoriosa offensiva degli alleati, durata dal giugno 1918 a tutto l'ottobre, e compiutasi con enorme preponderanza di uomini e di mezzi, costrinse la Germania ad un dispendio di uomini, di mezzi, di energie assolutamente al di sopra delle sue forze. Quell'offensiva alleata fu la grande divoratrice di tutte le risorse della Germania. Si vede chiaro la differenza con la situazione odierna, e come sia insensato pensare che si possa oggi esaurire la Germania non facendo niente.

Può essere, d'altra parte, che, se la situazione diplomatica tedesca dovesse migliorare, ciò la consigli ad approfittare della sua prevalenza militare per attaccare o nel campo terrestre od in quello aereo, od in entrambi. Per terra essa potrebbe attaccare i franco-inglesi sulla linea Maginot, urtando più che a passare in territorio francese, ad una battaglia statica di logoramento integrale dell'avversario, e cioè mirando ad annientare sul posto l'esercito franco-inglese. Tuttavia nessun risultato sensibile potrebbe essere ottenuto anche con questo metodo senza conquistare preventivamente il dominio dell'aria.

A nostro parere, tuttavia, se la Germania intenderà riprendere la iniziativa sul fronte occidentale, per ragioni politiche e tecniche essa preferirà una offensiva contro l'Inghilterra. Questa offensiva non potrà essere che aerea, in aggiunta ed a complemento di quella marittima, operata a mezzo dei sommergibili. Se i tedeschi, i quali, ripetiamo, hanno oggi la prevalenza aerea sugli anglo-francesi riuniti, riuscissero, attaccando l'Inghilterra, a conquistare lì il dominio dell'aria, sarebbero molto vicini alla completa vittoria, poichè sulla terra non potrebbe più opporsi alla loro offensiva dall'alto.

*

L'Egitto disorientato

Si teme che un accordo della Turchia con i russo-tedeschi capovolga la situazione e minacci Suez da oriente

Cairo, 27 settembre.

Nonostante la severa censura, le notizie della fulminea vittoria militare tedesca, della fine dello Stato polacco e dell'entrata in azione dell'esercito russo, hanno impressionato a tal punto l'opinione nazionale dei paesi del vicino oriente sotto controllo o mandato anglo-francese, da far considerare definitivamente caduto quello che fu detto il fronte d'accerchiamento nel settore del Mediterraneo orientale.

Non è da nascondere che, sotto l'azione d'una abile propaganda, i paesi del Levante, compreso l'Egitto, erano convinti all'inizio delle ostilità, il primo settembre, che gli Inglesi sarebbero rapidamente usciti vittoriosi dalla guerra, ma s'aspettavano affatto che l'esercito tedesco liquidasse in meno di tre settimane la difesa armata della Polonia. Si pubblicava anzi che Francesi Inglesi e Polacchi sarebbero giunti a Berlino in breve tempo. I fatti, invece, hanno dimostrato l'opposto in un batter d'occhio. Conseguentemente le opinioni pubbliche del vicino Oriente — sempre pronte a schierarsi col più forte — si sono rapidamente capovolte. Lo stato d'assedio, la censura, la propaganda di false informazioni non hanno valso a distogliere dalle orecchie degli Arabi la voce della realtà. Cosicchè gli uomini più o meno altolocati e i giornali egiziani che venti giorni or sono andavano a gara nel professarsi amici zelanti della «invincibile» alleata Inghilterra «la più potente nazione al mondo», oggi si mostrano piuttosto riservati. Venti giorni fa s'era annunciato che l'Egitto si considerava in guerra con la Germania, oggi autorevolmente si smentisce tale opinione, si afferma anzi che l'Egitto, sino a quando non sarà colpito nei suoi confini, rimarrà risolutamente neutrale. Altrettanto ha dichiarato l'Irak.

Gli occhi del Cairo rimangono fissi naturalmente alla Turchia. Già circolano bisbigli: *i soldati turchi potrebbero, in un giorno arrivare al Canale, ma non da amici come s'era detto, bensì da nemici degli Anglo-Egiziani e alleati dei Russi.* Le notizie che giungono da Istanbul e da Ankara sono messe in primo piano dai giornali arabi. Ormai un dato appare certo attraverso quelle notizie: la Turchia resterà amica della Russia e non marcerà contro la sua volontà. E se la Russia è d'accordo con la Germania, la Turchia dovrà fare buon viso. Inoltre la Turchia non domanda che di essere assicurata nella propria integrità territoriale. Una volta sicura di ciò dalla parte dell'Europa e dalla parte della Russia, cioè dall'Asia, *la Turchia ritornerebbe a quelle direttive d'espansione di cui l'incorporazione del Sangiaccato è stato l'inizio; direttive che alla fine la porterebbero ad avere una frontiera in comune con l'Egitto e con il Regno Arabo Saudita.* Negli ambienti arabi s'arriva a parlare di possibile capovolgimento della politica turca in caso di guerra generale, ed a conferma di questi timori si citano le notizie provenienti dalla Siria, attraverso le maglie della censura, le quali insistono nell'informare che *le truppe francesi del territorio di mandato sono concentrate in sistema difensivo sulla frontiera turca, in particolar modo al confine dell'Hatay.*

Ecco perciò gli occhi degli strateghi egiziani volgersi improvvisamente dal confine occidentale (libico) a quello orientale con la Palestina. Un vero capovolgimento di posizioni. Il Canale di Suez minacciato da oriente, come al tempo della grande guerra. Alludendo ad una possibile minaccia tedesca, russa o turca contro il Canale di Suez, il maggiore Mohamed Magdi ha scritto un articolo sulla *Rivista dell'Esercito*, riprodotto dal *Destur*.

«E' vero — scrive l'ufficiale egiziano — che l'Egitto è legato da vincoli di fratellanza ai popoli arabi che vivono al di là di questo confine ed è amico della Francia e dell'Inghilterra che esercitano il mandato sulla Siria e sulla Palestina; ma, non pertanto, gli sviluppi della situazione internazionale si susseguono con rapidità tale che non si sa che cosa possa accadere».

Infine in questi ambienti arabi si rileva che *l'Inghilterra non ha dichiarato guerra alla Russia per paura di vedere le truppe rosse invadere l'Afganistan, l'Iran e l'India, e impossessarsi, insieme a quelle turche, dei campi petroliferi dell'Irak e della Persia meridionale* che distano qualche centinaio di chilometri appena dalle frontiere attuali dei Soviets e della Turchia. Si sa che la flotta inglese trova il suo alimento proprio in quelle sorgenti di petrolio. E se venissero a mancare?

Antonio Lovato

VENTI AEREI TEDESCHI
attaccano una squadra inglese

Una nave portaerei e una nave di linea colpite da grosse bombe — La versione britannica

Berlino, 27 settembre.

Il Comando Supremo dell'Esercito ha comunicato stamane:

«Le Forze aeree tedesche hanno ieri attaccato unità navali britanniche nel Mar del Nord: corazzate, navi portaerei, incrociatori e cacciatorpediniere. L'attacco aereo tedesco ha riportato successo. Oltre ad una nave portaerei, che è stata distrutta, sono stati constatati gravi danni arrecati ad una nave di linea. La nostra aviazione non ha subito perdita alcuna».

Un chiarimento tedesco

Due navi inglesi furono effettivamente colpite con bombe da 500 e 250 chilogrammi

Berlino, 27 settembre.

A proposito dell'affermazione britannica secondo cui nell'attacco dell'arma aerea tedesca contro alcune unità della flotta britannica nel Mare del Nord tutte le bombe avrebbero mancato il bersaglio e tre aerei tedeschi sarebbero stati abbattuti, il Comando superiore dell'arma aerea del Reich dichiara che una bomba da 500 chilogrammi ha colpito in pieno la nave portaerei e due bombe da 250 chilogrammi hanno colpito la prua e la coperta di una corazzata. Si conferma infine che tutti gli aeroplani tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

(Stefani)

Smentita britannica
all'affondamento del portaerei

Londra, 27 settembre.

Oggi, durante la seduta ai Comuni, il Primo Lord dell'Ammiragliato, in risposta ad una richiesta d'informazione sull'attacco aereo tedesco nel Mare del Nord, ha letto un dispaccio del comandante in capo l'«Home Fleet» nel quale si annuncia che nel pomeriggio di ieri nel Mare del Nord una squadra britannica di unità di linea con portaerei, alcuni incrociatori e cacciatorpediniere fu attaccata da circa venti aeroplani tedeschi. Il dispaccio afferma che nessuna nave fu colpita e che non vi furono vittime, ma che un idrovolante tedesco fu abbattuto ed un altro gravemente danneggiato.

Il Ministro ha poi aggiunto che un terzo idrovolante tedesco è stato costretto ad ammarare e l'equipaggio è stato fatto prigioniero da un cacciatorpediniere.

Il Consiglio Nazionale del P.N.F.
si riunirà il 21 ottobre a Palermo

Roma, 27 settembre.

Il Segretario del Partito, presi gli ordini del Duce, comunica, con «Foglio di disposizioni» n. 1417, in data odierna, che il Consiglio Nazionale del P.N.F. si riunirà a Palermo, alle ore 11 di sabato, 21 ottobre XVII, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito convoca a rapporto nel Palazzo del Littorio i Vice Comandanti dei Centri Federali di mobilitazione civile nell'ordine seguente:

5 ottobre, ore 10: Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia, Emilia, Toscana, Lazio;

10 ottobre, ore 10: Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Calabria, Lucania, Sicilia, Sardegna.

Il gradimento sovrano
pel nuovo ambasciatore nipponico

Calorose dichiarazioni di S. E. Shiratori al Ministro Ciano

Roma, 27 settembre.

In data 24 corrente S. M. il Re Imperatore ha concesso il Suo gradimento alla nomina del signor Kiji Ama-U ad Ambasciatore del Giappone presso la Reale Corte, al posto del signor Toshio Shiratori, rientrato recentemente in Patria.

In occasione della sua partenza, l'Ambasciatore Shiratori ha dichiarato al conte Ciano che «il Giappone resta riconoscente verso l'Italia per la grande amicizia che essa gli ha attestato e per la preziosa collaborazione che essa gli ha dato nel corso del conflitto cino-giapponese e che le eccellenti relazioni fra i due Paesi resteranno immutabili».

Il conte Ciano ha preso atto di tale dichiarazione con vivo compiacimento.

Il nuovo Ambasciatore del Giappone a Roma, signor Kiji Ama-U, è entrato nel servizio diplomatico nell'ottobre 1912. Dopo qualche anno trascorso nel servizio consolare a Antung e a Sidney, fu nominato addetto di Legazione a Berna rientrando al Ministero nel 1921. Fece parte della delegazione giapponese alla Conferenza di Washington, quindi fu nominato nel 1923 console generale a Canton, e nel 1925 console generale a Harbin. Nel 1927 fu trasferito come primo segretario alla Legazione a Pechino e, dopo qualche anno, all'Ambasciata a Mosca, ove esercitò fino al dicembre 1929 le funzioni di consigliere. Dal 1933 al 1937 diresse l'Ufficio Informazioni del Ministero degli Esteri a Tokio, da dove fu trasferito come capo-missione alla Legazione a Berna, carica che ha ricoperta finora.

Capoferri nel Gran Consiglio

Roma, 27 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che, con regio decreto 21 agosto 1939 XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il fascista Tullio Ciianetti ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo, a seguito della sua nomina a presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Con regio decreto di eguale data — su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo — è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al consigliere nazionale Pietro Capoferri, in dipendenza della nomina a presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria.

200 parole su
l'Estonia

Il più settentrionale dei tre Stati baltici sorti dalle ceneri della Russia zarista, è un piccolo Paese, con meno di 1.200.000 abitanti, ma si è molto battuto per l'indipendenza. La superficie è di 47.500 Kmq. La frontiera con la Russia è per otto decimi costituita dal lago Peipus. Ha clima abbastanza mite e ciò ha grande importanza per i morti che sono quasi tutti l'anno sgombri dai ghiacci. Ha un bilancio demografico passivo di 17 per mille di nascite contro il 18 per mille di morti. E' paese agricolo (cereali, foreste, bestiame) con riserve minerarie e pescherecce. L'esercito è minuscolo: 13.000 uomini e poche decine di aeroplani. La flotta consiste in due torpediniere ex-russe ed una ex-tedesca sfuggita durante la grande guerra a poi recuperata e rimessa a nuovo. L'Estonia fu occupata nel 1918 dai tedeschi, che dovettero sgomberare in seguito all'armistizio, poi parzialmente invasa dai russi. Dopo l'impresa antibolscevica di Judenich, il 2 febbraio 1920, fra Russia ed Estonia, venne firmata la pace. Nel 1924-25 l'Estonia dovette affrontare un minaccioso colpo di mano comunista. Da allora il desiderio russo di riacquistare le provincie [illegible] non è mai venuto meno. La frontiera orientale del Paese è, dal resto, a soli 150 chilometri da Leningrado.

CRONACA CITTADINA

Il cavalcavia di corso Sommeiller

La costruzione d'una nuova arcata - L'allargamento del ponte e delle rampe d'accesso

Il cavalcavia di corso Sommeiller, per il traffico che vi si convoglia poichè infatti collega una parte importante della città con comprende popolari rioni quali borgo San Salvario, la Crocetta, la barriera d'Orbassano, e tutta la parte di Torino al di là del trincerone della ferrovia ed alla radiale di Genova, risultava troppo stretto per l'intenso del transito, ed il problema del suo allargamento prospettato da vario tempo dalla Podesteria era stato messo allo studio dai tecnici della Divisione LL. PP. del Comune.

L'attuazione del progetto di allargamento è stata favorita dal fatto che or son due mesi la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato per esigenze tecniche ha dovuto aprire una luce in più al ponte per la posazione di due nuovi binari. D'accordo con il Comune la Direzione compartimentale ha compiuto il lavoro provvedendo contemporaneamente all'allargamento del ponte. Queste opere sono ormai terminate e la Divisione del LL. PP. del Comune ha iniziato i lavori per la messa a punto delle due rampe d'accesso; contemporaneamente l'A. T. M. ha provveduto a sistemare adeguatamente i binari della prima linea.

L'ampliamento delle due rampe d'accesso viene effettuato sul lato opposto al Dopolavoro ferroviario. Spariscono così quelle casupole che si trovavano sotto il livello della rampa della parte di corso Stupinigi e che facevano l'effetto, a chi le osservava, di una stonatura nei confronti degli edifici circostanti. L'allargamento delle rampe supera i quattro metri e porterà un notevole miglioramento al transito che sarà in tal modo considerevolmente avvelito.

Il compenso dei lavori a carico del Comune per il cavalcavia porta ad una spesa di circa quattrocentomila lire, poichè nell'insieme dei lavori è compresa la pavimentazione delle rampe e del sopraspassaggio con un lastricato antiscivolante che consentirà anche il transito dei veicoli a trazione animale.

Saranno adottati speciali cubetti di sienite che alle prove sperimentali hanno dato i migliori risultati per le strade a forte pendenza.

Le colonie del Comando della GIL

Il termine del terzo turno

Il Comando Federale comunica le seguenti disposizioni per il ritiro dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Colonie «3 Gennaio» Torino-San Vito:* Il termine del turno è stabilito per venerdì, 29 settembre. Le famiglie dei Balilla e delle Piccole Italiane ospiti dovranno provvedere a ritirare i bimbi a partire dalle ore 15 del giorno suddetto alla Sede della Colonia in viale Settimio Severo. — *Colonia «Margherita Boggio Ramella» Eremo di Pecetto:* Il termine del turno è stabilito per venerdì, 29 settembre. I Balilla ospiti rientreranno a Torino in torpedone alle ore 17. I familiari dovranno trovarsi per tale ora in piazza Carlo Alberto dove i coloni verranno loro consegnati.

Visita medica

dei premilitari della classe 1921

Tutti i premilitari — classe 1921 — del Gruppo rionale «Filippo Corridoni», sono tenuti a presentarsi sabato, 30 corrente, dalle ore 14,30 alle 16, a questo Comando — Casa G.I.L. — per essere sottoposti a visita medica. In detto giorno, eccezionalmente, si procede pure all'iscrizione di coloro che non sono ancora iscritti.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

ENTE MODA

Le manifestazioni autunnali

L'Ente Nazionale della Moda comunica che le manifestazioni progettate per il venturo autunno a Torino sono rinviate alla prossima primavera.

Istituto di cultura fascista

L'esito del concorso per una monografia

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario Federale, del concorso organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista per una monografia sul tema: «Il risorto Impero di Roma è la creazione del nuovo spirito dell'Italia... cioè della fede in un'Idea nella quale prima credette uno solo, poi un gruppo di pionieri e di martiri, poi una minoranza e finalmente un popolo intero», ha deciso di assegnare al camerata Leonida Villani il premio di lire 200 ed al camerata Leopoldo Laudati il premio di lire 100. Detti premi saranno consegnati solennemente ai vincitori del concorso in occasione della manifestazione di apertura dell'attività dell'anno XVIII della Sezione.

Il «libretto di credito»

rilasciato dai commercianti

a chi non paga a contanti le derrate

E' ormai nell'uso da moltissimi anni nella nostra città e specialmente nei quartieri popolari, che il commerciante di generi alimentari venda a credito le derrate. La massaia tiene un libretto, di varia foggia, a volte un quaderno di scuola del figliolo, un notes, o un quadernetto di carta su cui volta a volta l'esercente nota l'importo dei generi alimentari acquistati e alla fine della settimana segna il saldo o l'acconto avuto sulla somma totale. Tale sistema di vendita torna di grande comodità specialmente alla classe operaia e molti commercianti lo praticano basandosi sulla fiducia che loro ispira la clientela. Ma come si è detto «il libretto di credito» aveva forma empirica e per dare ad esso una uniformità, ed una veste ufficiale nell'attesa che acquisti veste giuridica, la Federazione nazionale fascista dei dettaglianti dell'alimentazione ha provveduto a far stampare speciali «libretti di credito» nei quali registrare giornalmente le forniture. Questi libretti sono in possesso dell'Unione dei Commercianti a palazzo Cavour ed i negozianti di generi alimentari possono farne richiesta. Si assicura che il presidente della Confederazione dei Commercianti dott. Molfino, si interesserà affinchè siano iniziate le pratiche presso i competenti Ministeri acciocchè, come si è detto, il libretto di credito, acquisti veste giuridica, ma entro certi limiti. Naturalmente di questo libretto si serviranno solamente quei negozianti che desiderano farlo. L'iniziativa non mancherà di incontrare il favore sia del cliente che se ne serve, sia dei negozianti che tale sistema, che ha una sua benefica funzione sociale, già praticano.

Mario Gioda! Presente!

Mario Gioda! E' un nome che sovente i nostri cuori, un nome che non solo gli Squadristi ricordano, ma che anche i giovani conoscono.

A quindici anni dalla sua morte, che ci piombò in un cupo dolore, lo ricordiamo. Con la penna e con la parola fu il primo a parlarci di Mussolini e della nostra Fede; con l'esempio di ogni ora fu uno dei primi ad insegnarci quale fosse la gioia di servire la Causa e il Duce.

Dire che fu un fedelissimo è forse poco. Fu un apostolo per l'ardore, la strenua volontà che lo sorresse anche contro i mali del suo corpo fragile, per la modestia, che lo fece ritrarre in ombra dopo aver servito e continuando a servire.

Lo ricordiamo di suo tavolo nella piccola, povera sede di via Principe Amedeo nè possiamo cancellare dalla mente la visione di quei suoi occhi accesi di febbre e di volontà nel lettuccio di ospedale, dal quale non doveva più alzarsi.

Abbiamo accompagnato il suo nome a quelli dei Caduti per la Rivoluzione, ai migliori della schiera.

Egli, dal cielo della Gloria al quale è assunto vede oggi la luce dell'Impero fatto realtà da Mussolini. Egli che fu uno dei primi e dei migliori ha oggi nella sua tomba, che non sarà mai dimenticata, i lauri recati dai giovanissimi, virgulti dell'eterno tronco littorio.

Mario Gioda! Presente!

L'orario Borsa Valori...

A datare da oggi con decreto del Ministro delle Finanze l'orario della Borsa Valori, rimane fissato dalle ore 9,30 alle ore 11.

...e quello delle macellerie

Con il prossimo mese di ottobre entra in vigore l'orario invernale delle macellerie i cui spacci da tale data, osserveranno la chiusura totale nel giorno di domenica e l'apertura completa al lunedì.

Viaggio in auto di 3 studenti

conchiuso da due chiodi

Lo studente in medicina Giovanni Alberti ebbe modo di far la conoscenza del ventunenne Guido Bergesio di Giovanni, pure studente, abitante in via Pietro Micca 8, persona, a quel che gli parve, molto facoltosa. Dovendosi recare per conto del padre in Francia, il Bergesio propose all'Alberti e a un altro studente, certo Dario Masso, di accompagnarlo, con l'intesa che le spese del viaggio automobilistico (benzina e olio) sarebbero state equamente divise. La proposta fu accettata e i tre studenti partirono. «Senonchè, passato che si fu la frontiera — narra l'Alberti nella sua querela — il Bergesio mi confidò di essere sprovvisto di fondi e che gli occorrevano da me 500 lire. Mi disse pure che a Nizza egli avrebbe avuto disponibili 6000 franchi. Avute le 500 lire, che, come seppi poi, giocò e perdette a Montecarlo, mi richiese di altre 450 lire ed ebbe pure queste. Soltanto poi ripristinammo da lui e dalla famiglia la restituzione della somma, ma sempre invano». Il Pretore lo ha assolto per insufficienza di prove.

Esercente assolto dal Pretore

L'esercente Isabella Barberis, con negozio di panetteria in piazza Madama Cristina 3, già contravvenuta dalla squadra di vigilanza annonaria per infrazione ai listini dei prezzi stabiliti dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, è stata assolta dal Pretore Corsi per non aver commesso il fatto.

UN PRIMATO

veramente imbattibile è quello costituito dal vasto assortimento di Catalogne lana e Trapunte imbottite, in vendita alla ben nota Casa del Bianco.

Catalogne lana da L. 15 in avanti; trapunte L. 34,95.

Sempre in casa quantitativi ingentissimi per qualsiasi fornitura, tanto nei vasti magazzini sottostanti, quanto nei nuovi grandiosi locali al primo piano.

Il più vasto assortimento *tappeti grandi da terra; prezzi imbattibili.*

Asciugamani lavoro 1,50; spugna L. 3; pannolini 0,95; federe a giorno 2,25; lenzuola 9,95; coperte stiro L. 5; tendine 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spediziori ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!

da BIANCHI VALIGERIA - BAULI

bauli armadio, *cassette per militari e collegio.* Necessari. Articoli di ogni tipo e da ogni prezzo.
Via XX Settembre - Via Viotti

ZUPPA DI PESCI SENZA LISCHE

tutti i giovedì e venerdì approntata dalla Rosticceria Fiorentina (Tel. 51-288) L. 2,80 alla porzione *recipiente compreso.* Servizio a domicilio. Pregasi prenotarsi.

SCAMPOLI SCAMPOLI

di ogni misura, tagli d'abito
V. Garibaldi 31, cortile. T. 49-773.

Argenterie - Bronzi - Colonne

liquida Del Colombo, via Po 14

PELLICCE!

Mantelli: persiano L. 2950; zampe persiano da 1850; lapin 750; talpa 850. Facilitazioni pagamento. Ditta F.lli Giorgi, S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21,15: Ririete Macario: «36 donne e un cameriere».
ROSSINI: 21,15: «Guardia che trafficos
MAFFEI: Comp. Ricciolo Iride (6ª settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a remine» rivista in 14 quadri di Nani.
VALDARIO: Pattinaggio ore 9; 15 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gioia d'amare» (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks jr.
AMBROSIO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir.
COPERNICO: «Due milioni per un sorriso» Vinicio, De Giorgi, Porelli, Ravel, ia.
AUGUSTUS: Caso del giurato Morestan
CHIARELLA: «La Grande Caterina» (E. Bergner). Ore 17, 21,30 arte varia
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
ALFI: «Prigione senza sbarre». L. 1.
NAZIONALE: «Con l'aiuto della luce».
MAFFEI: «Amore ingrato» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° Benvenuto Cellini (Fredrich March, C. Bennett); 2° «Il grande Barnum» (Wallace Beery).
ELISEO 2 film: Trappola d'oro (E. G. Robinson) e «Spostamoci stanotte».
COLOSSEO 2 film: «Sangue d'artista» (Engerth) e Cardinale Richelieu, L. 1.
TORINESE: «Eroi della prateria».
C. ALBERTO: Ore 14,30: «Conflitto».
PIEMONTE: «Uomo che vide il futuro».
FREJUS: apertura 17,30: «Ritorno all'alba» e «Lettera anonima». L. 1.
REGINA: Avventura di Lady X. Colori
ESPERIA: (via Tunisi 93): Bonsai, ore 21. Inaugurazione.
IMPERIALE: «Sepolcro Indiano».
DIANA: Ritorno all'alba. Barrieux. L. 1
BELGIO: Ultimatum e Specchio vita.
V. VENETO: «Corridoio segreto».
Fortuna: La sua maniera d'amare. Var.
VINZAGLIO: «Prigione senza sbarre»
PORTA NUOVA: «Giuseppe Verdi».
PRINCIPE: «Regina di Broadway».
SAVOIA: «Casa paterna. Z. Lehander.
REX: «L'isola dei coralli». J. Gabin.

Oggi al CORSO
DUE MILIONI PER UN SORRISO

Brillantissima, caricaturale vicenda, burlescamente centrata attorno al sorprendente sdoppiamento interpretativo di *Enrico Viarisio*, nonchè e nevero protagonista di questo film *Lux*, in cui figurano inoltre *Elsa De Giorgi, Sandra Ruvel, Giuseppe Porelli.*

Domani al VITTORIA
ULTIMA GIOVINEZZA

Il dramma di una improvvisa bruciante passione d'amore, vissuta da *Rolina, Jacqueline Delubac* in un film *Scuiera* applauditissimo alla recente *Mostra di Venezia.*

GIGLIO INSANGUINATO

di Duvivier (Gran Premio Cinematografico di Francia)

trionfa al BALBO

per la sua grandiosità e bellezza scenica, e per l'appassionante interpretazione di

Jean GABIN

e della finissima *Madeleine Renaud* Nel «Luce»: *La guerra in Polonia.*

Nazionale: comicità irresistibile

con l'esilarantissimo film:

« CON L'AIUTO DELLA LUNA »

con Joe Brown *«il re della risata».*

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	15

Avvocato milanese

colto da malore sul treno

Ieri sera, alle 19, l'avvocato Francesco Dellerba di Francesco, residente a Milano in via Darini 7, saliva a Porta Nuova sul treno che doveva ricondurlo a casa, ma, dopo poco, era colto da malore. Soccorso dai presenti, egli veniva fatto scendere a Porta Susa e trasportato all'Ospedale Mauriziano.

SCUOLA DI CANTO CORALE DELL'E.I.A.R.

Sono aperte presso l'E.I.A.R. (via Montebello 5) le iscrizioni alla «Scuola di canto corale», alla quale saranno ammessi coloro che, a seguito di audizione dinanzi ad apposita Commissione, dimostreranno di possedere le necessarie qualità vocali. Le domande, in carta libera, devono essere presentate all'E.I.A.R., Sede di Torino, via Montebello 5, che comunicherà alle parti gli interessati entro la prima settimana di ottobre.

BERLITZ

19 Piazza Castello, T. 51-308, inizia 2 ottobre corsi serali, diurni lingue estere (L. 30-40 mensili). Lezioni private. Iscriversi subito.

STATO CIVILE

27 Settembre 1939-XVII

Airola Battista di Giuseppe, a. 45, da Germagnano, magazziniere, v. Il. Juvarra 25 — **Mezza Margherita** fu Paolo, a. 74, da Torino, casalinga, via Giberti 14 — **Mossello Maddalena** di Giuseppe, a. 26, da Donnas, casalinga, v. Le Chiuse 22 — **Ferrero Maria** v. **Bellavena**, a. 74, da Avigliana, casalinga, v. del Mille 48 — **Cona Francesca** v. **Costantino**, a. 81, da Favria Ogliastro, casalinga, v. Ravenna 5 — **Musci Giovanni** fu Domenico, a. 61, da Cortemaggiore, avvocato, c. Vinzaglio n. 60 bis — **Ferraris Francesco** m. Pignea, a. 57, da Lauro Ferraris, casalinga, v. Venezia 10 — **Miodina Camilla** m. **Bossardi**, a. 59, da Roma, sarta, v. G. Cavalli 35 — **Albano Maria** m. **Serazio**, a. 73, da Crova, casalinga — **Colla Fiorenzo** di Luigi, a. 14, da Torino — **Colombo Ada** di Angelo, a. 25, da Gorla Maggiore, operaia — **Franceone Maria** v. **Astis Pernetto**, a. 45, da Brandizzo, casalinga — **O'Horn Giovanni** fu Alessandro, a. 52, da Mongrue, minatore — **Portighiati-Pomeri Silvestro** fu Giacomo, a. 50, da Gravere, agricoltore — **Barberis Caterina** m. **Coppa**, a. 50, da Gravere, casalinga — **Turinetti Giovanni** fu Giovanni, a. 58, da Torino, pensionato — **Fumagno Maria** m. **Colla**, a. 48, da Moncalieri, pensionata — **Fichera Placido** fu Vincenzo, a. 33, da Leonforte, parrucchiere — **Rochetto Giuseppina** v. **Zinietti**, a. 64, da Torino, casalinga — **Rissone Ezio** fu Carlo, a. 29, da Torino, manovale — **Posa Luigi** fu Giuseppe, a. 62, da Misserino Borgo, pensionato — **Velasco Ida** m. **Jaria**, a. 46, da Castelvetrano Merli, agiata — **Martignano Caterina** fu Francesco, a. 30, da Tour da Trème, sarta — **Castino Giovanna** v. **Greco**, a. 55, da Canelli, casalinga — **Morello Camilla** v. **Demichelis**, a. 86, da Torino, pensionata — **Calfina Emma** di Francesco, a. 12, da Racconigi, scolara.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

19 Piazza Castello, T. 51-308, inizia 2 ottobre corsi serali, diurni lingue estere (L. 30-40 mensili). Lezioni private. Iscriversi subito.

SPORT

Ottimi risultati

ai campionati atletici della G.I.L.

Milano, 27 settembre.

L'8° Campionato nazionale di atletica leggera della G.I.L., al quale partecipano 54 Comandi, con un complesso di circa 1700 giovani atleti ed atlete iniziato stamani. La gioventù fascista di tutta Italia ha per tempo occupato gli spalti dell'Arena in una fervida atmosfera di entusiasmo e di cameratismo.

La prima giornata è stata dedicata quasi interamente alle eliminatorie. Nei 100 metri piani si sono svolte ben 27 batterie e nel pomeriggio i nove quarti di finale. Si sono effettuate pure le batterie dei 400 metri piani e 12 batterie dei 110 con ostacoli, nelle quali si sono affermati, tra gli altri, Davigio di Vercelli e Vecchio di Alessandria, che hanno vinto le batterie in 16"7/10 e 17"1/10 rispettivamente.

La gara dei 400 metri con ostacoli ha visto la disputa di 12 batterie e quella dei tremila metri siepi di 4 batterie. Due gare sono giunte alla conclusione, il salto con l'asta ed il getto del peso di cui ecco le classifiche:

Salto con l'asta: 1. Ballerini (Grosseto), m. 3,70 (nuovo primato); 2. Taragna (Torino), 3,60; 3. Masten (Bolzano), 3,50; 4. Pozzoli (Como), 3,40; 5. Natali (Rovigo), 3,40; 6. Colombi (Novara), 3,40; 12. Sicio (Vercelli), 3,20.

Getto del peso: 1. Paolone (Firenze), m. 13,10; 2. Santunione (Modena), m. 12,99; 3. Bastino (Torino), m. 12,83.

Gli ultimi ritiri

dal Gran Premio Merano

Merano, 27 settembre.

Oggi si sono chiusi gli ultimi ritiri dal Gran Premio Merano. E' stato ritirato il cavallo italiano «Attalo»; altrettanto è stato fatto per i tre tedeschi: «Capo», «Tribus» e «Mademoiselle Deiri». Rimangono perciò ancora iscritti al Gran Premio Merano, che si correrà l'8 ottobre, diciassette cavalli, così suddivisi: 13 italiani; 3 francesi; 1 tedesco.

Ecco l'elenco:

Scuderia	Anni	Mantello	Kg.
G. De Montel	4	Grossano	72
» »	3	Valperga	66
Bar. Berlingieri	4	Isoletta	61
»	5	Rosanna	64
Prof. Lorenzini	4	Oltriano	61
R.a Villa Verde	4	Is del Medici	61
Cap. Argentino	4	Gladiatore	65
Ten. col. Banti	5	Greca	68
Cav. F. Gallina	5	Le Courtisan	64
R.a Bonfiglora	4	Lorenzaccio	63
Sond. Alerino	5	Pizzo di Selce	60
Sob. L. Lorenzetti	5	Cherisy	68
Perry Smith	5	Trentacoste	68
E. Simon	3	Fornus	66
G. Wildenstein	3	Grenadier III	70
» »	5	Pepin Lehrf	68
sig.ra Seiffert	7	La Bagatelle	66

Le corse a San Siro

Milano, 27 settembre.

Premio Stradella (L. 10.000, metri 2800): 1. Harris (Milano), di Giuseppe Ermelli; 2. Caldiero; 3. Voivoda. - N. P.: Oriano, Marrucchino. - Mezza. 3/4 una l. - Tot.: 8,50; 5; 9,50; accoppiata 53.

Premio Arbino (L. 15.000, m. 2000): 1. Immagine (Pacifici), di Nico Castellini; 2. Karenina; 3. Globo. - Una e mezza; una e mezza. - Tot.: 11,50; accoppiata 70,50.

Premio del Giubileo (L. 8.000, metri 1600): 1. Arancio (Levi), di Scud. Rosalba; 2. Mercure; 3. Poligno. - N. P.: Zolla, Montemario, Sospiro, Meina, Cinque, corta testa, una l. - Tot.: 46; 15,50; 7; accoppiata 69,50.

Premio Arcore (L. 8.000, m. 800): 1. Baccarella (Pacifici), di Scud. Rocchetto; 2. Parvenu; 3. Brachetto. - N. P.: Sirio, Piccolo, Abetone, Niccolino, Ulpia, Radus. - Tre, una l., corta testa. - Tot.: 8,50; 6; 9; 8; accoppiata 44,50.

Premio Varano (L. 8.000, m. 1000): 1. Moulin (Romeroi), di Donna E. Radice Jalta; 2. Arelica; 3. Perugino. - N. P.: Mateo, Alcide, Mongola, Heracles, Mezzatinta, Faunetto. - Una, corta incollatura, una l. - Tot.: 20; 13,50; 23,50; 17; accoppiata 765; duplice 4.a e 5.a corsa 1407,50.

Premio Annone (L. 8.000, m. 1800): 1. Gula (Marchetti), di Scud. Salerno; 2. Averno; 3. Zattera. - N. P.: Marina Picena, Ardizzone, Adamello, Bell, Irach. - Due, una e mezza. - Tot.: 49,50; 7,50; 8; 14; accoppiata 321.

Un battello solitario
in giro per il mondo

Leano, 27 settembre.

Un battello si avvicinava stamane alla nostra spiaggia e poco dopo due uomini giungevano a riva a mezzo di una barca. Si tratta di due eccezionali navigatori, che si sono proposto di girare il mondo intero. Il loro avventuroso viaggio ebbe inizio il 26 aprile del 1922 dall'Australia. Il proprietario del battello errante è tale Aldo Nardi, figlio di uno spedizioniere di Genova. L'imbarcazione proveniva da Savona e più tardi si è diretta verso Sanremo. Essa misura la lunghezza di metri 10,50, stazza 7 tonnellate ed è provvista di motore ausiliario della forza di 18 cavalli.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — Michelini ha giocato al suo posto di centravanti nel corso del primo tempo dell'allenamento che si è svolto ieri al campo di via Filadelfia. Il resto della prima linea comprendeva Borsini, Marchini, Petroni e Ferreri. Nella mediana Ikurvano Rubli, Gallea e Neri; terzini Piacentini e Ferrini. Olivieri difenderà la rete degli allenatori. Alla ripresa Michelini è andato ed il suo posto è stato preso da Rubli; Allasio è subentrato a Gallea al centro della seconda linea. Impegno non eccessivo ma qualche rivalsa azione.

JUVENTUS. — Dei titolari mancava Rava, che è stato costituito da Denti nel primo tempo e Varglien I nella ripresa. Nella prima fase di gioco lo schieramento della linea attaccante e della mediana era uguale a quello della partita di domenica; nella seconda Varglien II è arretrato al suo posto di mediano laterale e il posto di mezz'ala destra è stato preso da Buscaglia. Generale buona volontà e parecchie segnature, specie per merito di Gabetto e Ilo.

ROMA. — Per l'incontro col Venezia la Roma ha compiuto un proficuo allenamento disputando due tempi di mezz'ora con le riserve e con gli allievi. I titolari hanno segnato sette reti a zero. La formazione della Roma non subirà modificazioni: se Donati non potesse giocare il suo posto sarebbe occupato da Fusco.

NOTIZIARIO

A Como nei giorni 7 ed 8 ottobre prossimi si svolgerà la seconda prova finale del terzo campionato femminile di ginnastica artistica, organizzato dalla Comense. Saranno presenti le migliori società federate, fra cui la Pro Patria di Busto Arsizio, l'Eleuria di Prato, la R. Società ginnastica di Torino, la Forza e Coraggio di Milano, la G.I.L. di Venezia, la Società ginnastica Pavese, la Società Ginnastica Triestina, la G.I.L. di Firenze.

Risultati vari

TORINO - Torneo femminile ippico federale G.I.L.: Semifinale: Puteo b. Gallina 6-2, 6-2; Uberti b. Vercellotti 6-4, 6-3, 6-2. - Finale: Puteo b. Uberti 6-3, 6-3.

ALESSANDRIA Torneo bocciofilo a coppie: 1. Professa-Cuma; 2. Sobotti-Mussolo; 3. Guidano-Degiuli.

ALESSANDRIA - Corsa ciclistica, cat. pilotes: 1. Barbieri; 2. Bruno; 3. Fusero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	17,6	13,0	dim.	misto	—
Roma	25,0	14,0	»	cop.	—
Milano	17,3	12,5	»	»	—
Genova	23,2	16,0	»	ser.	cal.
S.Remo	23,8	17,6	»	misto	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	19,8	14,0	dim.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	17,6	14,1	dim.	cop.	—
Firenze	21,6	12,8	»	piov.	—
Ancona	18,0	12,3	»	misto	cal.
Rimini	19,6	15,4	var.	cop.	mosso
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	21,8	14,4	dim.	cop.	cal.
Taranto	21,8	14,8	»	»	molto agit.
Catania	26,0	18,7	»	»	agit.
Messina	21,2	19,1	dim.	piov.	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	33,7	22,7	var.	cop.	mosso
Bengasi	36,1	21,6	sum	sum	»
Rodi	25,0	20,1	»	ser.	»

Previsioni del tempo

Persiste sempre sulle nostre regioni il contrasto fra aria temperata fredda di origine artica ed aria temperata calda mantenendo molto instabili le condizioni del tempo. Cielo molto nuvoloso, particolarmente sul Piemonte ed alta Lombardia; nuvolosità sulle regioni orientali con nebulosità in aumento. Piogge sparse sui rilievi montuosi. Venti orientali moderati. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno ed alto Adriatico mossi.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Ringiovanisce Arisa dell'Elmi: «Guglielmo Ratcliff», tragedia lirica in quattro atti, musica di Pietro Mascagni, direttore l'Autore — Negli intervalli: Conversazione di Valentino Bompiani — Dialoghi in tasca — Giornale Radio.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: (rec. PA, CT): «Un uomo pacifico», tre atti di Cipriano Giachetti — 22,20: (rec. PA, CT) Dischi di canzoni napoletane — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,15: «Una boccata d'aria pura», rivista di Enri e Riasi, orchestrina diretta dal M.o Ezidio Storaci — 21,45: Musiche brillanti, orchestra diretta dal M.o Mario Gaudioso — Indi: Musica da ballo.

FALLIMENTI

TORINO, 27. — **Resina Giuseppe** (cottanni) via Bassani 19; sentenza 25-9 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostagni; curatore dott. Mario Roccavilla; verifica crediti 27-10 ore 9,30. — **Gross Mario** (sartoria) via Archimede 2 bis; sentenza 26-9-39 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale dott. Franco Mengarelli. — **Gambino Giovanni**, via Silvio Pellico 14; sentenza 26-9-39 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale dott. Giulio Ramoino.

Violento morbo ha rapito ieri in Asti la florida giovinezza di

Roberto Montalcini

d'anni 18

Studente universitario

Straziati ne danno partecipazione i genitori avv. **Eugenio** e **Adriana Fubini**, la sorella **Virginia**, la nonna **Alba Debenedetti** ved. **Fubini**, gli zii **Montalcini, Diena** e **Ovazza**, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Carolina Rabezzano.**

I funerali avranno luogo in Torino al Cimitero Israelitico giovedì 28 corr., alle ore 15,30.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Fratelli Montalcini** unitamente agli impiegati, annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa di

Roberto Montalcini

figlio del consocio.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, santamente come visse si è spenta l'anima eletta di

Camilla Boscardi Mondino

Addolorati ne danno il triste annunzio il marito Generale **Enrico**, i figli Capitano di Corvetta **Lionello** con la moglie **Raffaella Conrado** e figli, Tenente di Artiglieria **Pier Carlo** con la moglie **Nora de Siebert** e figlia; il fratello Generale **Uberto Mondino** con la moglie **Maria Spreafichi**, la sorella **Bianca Mondino**, i nipoti, gli zii, i parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta si dispensa dal lutto. Non fiori ma opere di bene. Le esequie avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

I figli **Gino** e **Mauro** con la moglie **Piera Agosti** e la nipotina **Lucia**, i cognati **Vassalli** e **Agosti** e i parenti tutti partecipano con vivo dolore la morte, munito dei Conforti religiosi, del

Cav. Uff. Avvocato

Mucci Giovanni

Vice Avvocato dello Stato

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dalla casa di viale Duca degli Abruzzi 60 bis. La tumulazione avverrà a Brescia.

Torino, corso Re Umberto 50, 28 settembre 1939-XVII (S

L'Azienda Elettrica Municipale annuncia con dolore il decesso di

Emma Gattino

di anni 12

figlia del Signor Francesco Gattino, impiegato nell'Azienda.
Pompe Funebri Comerlati - Tel. 44-029

MEMENTO

Sabato 30 settembre alle ore 8, 9, 10, 11, 11,30 saranno celebrate nella chiesa di S. Francesco d'Assisi S. Messe per primo anniversario della morte di **BRUNO GIOVANNI.** Il famiglio ringrazia quanti parteciperanno al suffragio. 21119

Sabato 30, nella chiesa della Gran Madre di Dio verranno celebrate S. Messe sette anniversarie alle ore 6, 7, 7,30, 8, e funerale alle 9,30, in suffragio di **FELICE PISTAMIGLIO.** La figlia ringrazia quanti vorranno accordarle. 21088

È un piacere far da cucina per chi ha lo stomaco sano

Il dovere per una donna da casa di preparare i pasti per i suoi cari è veramente piacevole quando il marito ed i bambini hanno una digestione facile. Che differenza, però, quando il marito s'irrita per un nonnulla, non ha appetito o si lagna della cucina, quando i bambini piangono e non vogliono mangiare. Questi son tutti segni che il loro stomaco non è in ordine. Uno stomaco che accusa dei dolori rende di cattivo umore anche l'uomo più amabile del mondo. Se desiderate, signora, che vostro marito ed i vostri bambini si mettano a tavola con piacere date loro, dopo i pasti, la Magnesia Bisurata. Essa neutralizza la coverchia acidità che produce flatulenze, bruciori, dolori ed altri mali di stomaco. Tante persone godono adesso di una buona digestione perchè prendono una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua dopo i pasti od appena ne sentono il bisogno. La Magnesia Bisurata si trova in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, a Lire 8.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
CON
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Per la donna d'Italia
tortonese
ha pronta la sua nuova collezione di abiti, mantelli, pellicce
TORINO - Via Roma 34

LA DISTRIBUZIONE
di uno speciale Supplemento dell'Elenco Telefonico di Torino

Giovedì 28 Settembre la STIPEL inizierà l'esazione dei canoni telefonici del 4° trimestre 1939 e contemporaneamente provvederà alla distribuzione gratuita di uno speciale supplemento dell'Elenco Abbonati dell'Esercizio di Torino.

La Società ha adottato questo ultimo provvedimento onde impedire ogni disservizio in dipendenza degli assai numerosi cambi di numero che saranno effettuati durante l'attivazione della Nuova Centrale Automatica Borgo Po e cioè tra il 1° e il 20 Ottobre.

I Signori Abbonati della Rete Urbana di Torino, compresi quelli dei Centri Minori e cioè di Moncalieri, Venaria Reale, S. Mauro, Grugliasco, Collegno, ecc., dovranno presentarsi agli sportelli della Sede di via Confienza n. 10 con l'elenco 1939 distribuito nell'aprile scorso ed esibire la quietanza del canone del 4° trimestre 1939.

Tanto il servizio di esazione quanto la distribuzione degli elenchi saranno effettuati dalle ore **8,30 alle 11,30** e dalle **14 alle 15,30** dei giorni feriali escluso il sabato in cui l'orario sarà limitato alle 11,30.

I Signori Abbonati compresi nelle altre Reti dell'Esercizio di Torino potranno ritirare l'elenco presso il locale Ufficio STIPEL a partire dal 9 Ottobre presentando analogamente la ricevuta del canone del 4° trimestre 1939 e restituendo l'edizione dell'Elenco 1939.

La causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravate da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque Lire 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). 128
Fabbricato in Italia. Milano 54227/1935

ISTITUTO Dott. RICCI

RIFLESSOTERAPIA SIMPATICOTERAPIA
A TORINO: Hôtel Palazzo Torino 29 e 30 Sett.: Cura Asma, Nevralgie, Vertigini, Disturbi Nervosi, Digestivi e della Circolazione. Opusc. gratis: Ferd. Savoia 5, Roma. (A. P. 930, 28-3-38)

MALATTIE GENITO-URINARIE

RENI VESCIC

La favola del romito

In una casetta di due stanze, ch'era quel che rimaneva di un'antica e diroccata abbazia, viveva un curioso tipo, tra di monaco e di contadino. Era vestito d'un saio di lana pesante e bigia, legato alla vita da una cintura di cuoio, e con le maniche strette ai polsi; ma non portava sandali, e il saio che gli arrivava poco più giù del ginocchio, faceva vedere delle alte scarpe allacciate fin quasi a sommo del polpaccio. Sicchè, guardandolo, si pensava più che a un monaco o a un contadino delle nostre campagne, a un tipo esotico; che so, a un contadino russo come se ne incontrano nei libri di Tolstoi o di Gogol, oppure a qualche monaco del Tibet. Anche la fisonomia infatti richiamava qualcosa di quelle antiche razze; gli zigomi sporgenti, gli occhi piccoli, il naso tondo. Pure, dalla sua fisonomia emanava un che di dolce e d'assorto, accresciuto dal modo di guardare, che era quieto e poteva dirsi distratto. Pur fissando le persone con le quali parlava, pareva che il suo interesse non fosse impegnato nel discorso, ma andasse più in là, in una zona invisibile, quasi dietro le spalle dell'individuo che gli stava di fronte.

Davanti alla casetta che era addossata a una piccola chiesa, si stendeva un orto non grande, ma coltivato con molta cura; i vialetti, separati da muretti di mattoni alti una spanna o da un orlo di vincastri intrecciati con un'idea di ricamo, limitavano brevi spiazzi, dove crescevano svariate erbe da cucina, e non mancavano i cavoli. Torno torno all'orto, che era più lungo che largo, s'alternavano piante da frutto e da giardino; e a ridosso del muro della casa erbe aromatiche, rosmarino, camomilla, basilico, e le odorose « mani della Madonna », somiglianti a piccoli gigli con la bocca all'in giù. Il muro, da questa parte, non scendeva a terra diritto ma a scarpata, ed era l'unico resto che facesse pensare all'antica abbazia, eccetto la chiesa. E questa era piuttosto una cappella, come se ne incontrano nelle nostre campagne; ma denotava un'origine più remota, perchè a metà, la facciata era interrotta da un cordoncino di pietra ad arco, sul quale s'apriva un delicato rosone romanico. Il tetto era a spiovente, e sotto la gronda si potevano ancora indovinare delle pitture assai sbiadite, con qualche lembo rosso o verde di manto, consunto dalle intemperie. I volti dei santi o delle Madonne che vi erano stati dipinti chi sa quando, erano totalmente scomparsi; ma era rimasta qualche mano, la punta d'un piede, la curva d'una spalla. Dotti erano venuti sul luogo, e avevano stabilito che le pitture risalivano all'epoca in cui l'abbazia era in fiore, cioè poco dopo il mille. Ma questo non c'importa.

Colui che abitava nella casetta, e che i contadini del paese giù a valle chiamavano « il romito », aveva l'incarico di tener pulita la chiesa, dove una volta all'anno il prete della parrocchia saliva in processione, e vi celebrava la messa. La cerimonia avveniva la terza domenica di giugno; e coincideva, non senza un disegno del calendario religioso, con l'inizio dei lavori della campagna, poco prima delle grandi fatiche dell'anno. La gente, dopo la processione e la messa, ma anche prima, si mariagliava nel bosco attiguo, ch'era bello e folto d'alti pini, e consumava le vivande portate nelle ceste o a dorso d'asino; sorgevano qua e là, per l'occasione, in una radura o a ridosso della chiesa, delle improvvisate osterie, vi si allineavano banchi per chi non voleva mangiare sdraiato per terra; e la gente era tenuta allegra da fisarmoniche, e dalla stessa banda comunale che attaccava con impeto sempre maggiore, in ragione del vino bevuto, polche e mazurche. Ragazze e giovanotti ballavano con allegra furia campagnola. Quel che poi restava della festa la sera erano, nel piazzale e nel bosco, bottiglie rotte, carte unte, bucce di castagne secche, e un odore d'erbe e di musco pesticciati, con un vago sentore di stabbio, di bestie e di vino. Ma gradatamente il bosco ripigliava l'odor suo, specialmente se giungeva, dopo qualche giorno, un po' di pioggia. Per quel giorno il « romito » aveva dovuto badare a molte mansioni: scopare il pavimento, mettere le candele e un po' di fiori all'altare, suonar la campanella mentre la processione saliva verso l'abbazia, attendere il sacerdote alla porta della chiesa, accompagnarlo all'altare, servir messa, raccogliere le offerte dei fedeli, e consegnarle al parroco che le ricontava con molta attenzione. Alle offerte del giorno andavano aggiunte quelle che s'erano, non dirò accumulate perchè era ben poca la gente che arrivava fin lassù, ma trovate insieme durante l'anno deposte in una specie di salvadanaio murato all'interno della chiesa, sotto il graticcio dell'apertura da cui si poteva scorgere l'altare; e anche questo era come un antico diritto della parrocchia. Per queste mansioni d'un giorno, e per quelle, più rare, di aprire talvolta la chiesa a qualche visitatore o curioso di cose d'arte, il « romito » si godeva l'uso dell'orto e l'alloggio; e, a quanto diceva, ne era più che contento.

Viveva lassù, solo, da anni; e della gente, e del mondo, più che le parole o il rumore, udiva ogni tanto le voci lontane: qualche richiamo di contadini giù nei campi, ragli d'asino, e il rombo molto attutito delle macchine che passavano sulla strada, lungo il lago. Del lago, ch'era l'unico spettacolo che gli piaceva a volte di contemplare a lungo, egli scorgeva di lassù la liscia e chiara superficie, più pallida che azzurra, benchè fosse un lago grande, e lo solcassero vaporetti, barconi e motoscafi. In certe ore del giorno quella superficie diventava quasi incandescente, d'un argento che colpiva gli occhi. Il cielo era o una cauma infinità; e le nuvole che s'alzavano dietro i monti nascondevano quel silenzio.

Ma il romito non perdeva poi tanto tempo a guardar queste cose da pittori o da viaggiatori romantici; aveva da badare all'orto, alle sue insalate, ai pomodori, ai fiori, alle piante. E poichè, oltre che interesse, aveva amore nel coltivar queste cose belle e utili, ben di rado egli alzava il capo e mandava gli occhi verso la grande valle dove il lago riluceva sotto il sole. Di notte, poi, se non c'era la luna, non si vedeva nulla, se non una nera coltre che copriva terra e acqua; e i lumi lontani dei paesi sulla riva opposta potevano essere scambiati per stelle. Del resto, a quell'ora il « romito », dopo una parca cena, leggeva certi suoi libri, e ogni tanto scriveva qualcosa su un quadernetto. E quando il sonno lo vinceva, andava a dormire, per svegliarsi all'alba e suonare il mattutino. La voce della campanella dell'abbazia dava alla valle il segnale del giorno e del lavoro; e i contadini s'alzavano dai loro letti.

* *

Non so se oggi sarebbero molti quelli che farebbero una vita simile a quella del « romito », o tanto meno eguale. Io sì; ma, ripeto, saremmo in pochissimi. E il demiurgo, forse, ci disprezzerebbe. Ma io in questi giorni non so fare altro che ripensare a quel « romito », e a quel che mi disse quella mattina di estate che salii anch'io, per cercarvi quelle pitture, all'antica abbazia. Vidi il romito come l'ho descritto; gli ispirai, a quel che mi parve, subito confidenza; mi fece fare il giro del suo orto, mi disse il nome e mi spiegò la coltivazione di certe piante ed erbe che non conoscevo; e poi mi condusse in fondo all'orto dove ne crescevano due, stranamente diverse l'una dall'altra. La prima infatti, ricca di foglie aguzze e puntute, armate di aculei ch'egli mi assicurò velenosi, rivestita d'una scorza vardastra simile alla pelle della serpe, anzi della vipera, perchè era maculata di punte gialle e nere, cresceva rigogliosa in un canto; e minacciava coi suoi rami e le sue foglie di invadere le piante vicine, e d'assorbirsi, essa sola, tutto il buon succo della terra. L'altra, per quanto il « romito », come mi assicurò, la inaffiasse quasi ogni giorno, e la curasse con ogni attenzione, fino a impedire che le formiche salissero sul suo gracile tronco, e fosse in qual punto riparata dai venti, e d'inverno egli l'avesse protetta contro il gelo e le brine, cresceva stenta, povera, bisognosa non sapeva più nemmano lui di che.

Io gli chiesi, incuriosito, il nome dell'una e dell'altra. Ed egli, guardandomi con un'intensione dove mi parve di leggere grande malinconia, mi rispose:

— Quella là io la chiamo la pianta dell'odio; cresce senza che nessuno la coltivi, s'allarga e punge l'aria, l'avvelena, « appunza il mondo » come dice il Dante; questa qui, poverina, con tante cure, è la pianta dell'amore; non basta acqua nè alimento per farla crescere; vien su, stenta, gracile, pallida, come una malata. Se potessi aiutarla, la riscalderei col mio fiato, la bagnerei con le mie lacrime; ma non cresce, non cresce...

E scotava il capo con un sorriso di strana mestizia.

G. Titta Rosa

Contro gli accaparratori

Energici richiami del Ministro Grandi

Roma, 27 settembre.

Il Ministro della Giustizia, richiamandosi al R. D. L. 3 settembre 1939-XVII, n. 1337, contenente norme penali contro l'accaparramento, e la sottrazione di merci di uso comune, ha diramato ai Procuratori Generali di Corte d'Appello del Regno le seguenti istruzioni telegrafiche:

« Richiamo l'attenzione sul R. D. L. 3 settembre 1939-XVII, numero 1337, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* mercoledì 13. Occorre stroncare con la massima energia e rapidità qualsiasi possibile azione di accaparramento delle derrate di uso comune, che perturbi la libera circolazione e la normale distribuzione delle derrate stesse in tutto il Paese. E' assolutamente necessario che le norme vengano applicate in modo esemplare e rigoroso ».

L'azione degli organi competenti è più che mai diretta a realizzare, tanto al centro quanto alla periferia, un sempre più attivo e rigoroso controllo sull'andamento dei prezzi nell'intento di evitare sfasamenti tra costi di produzione e prezzi di vendita, con danno del pubblico consumatore.

In applicazione delle direttive vigenti, una efficace attività viene perifericamente svolta in questo campo dai Consigli provinciali delle Corporazioni i quali non mancano di rendere particolarmente sensibile l'opera di controllo anche per mezzo dei funzionamento di appositi organi e di continui sopralluoghi ed ispezioni.

E' da ricordare, inoltre, in proposito come, in relazione ai recenti ordini impartiti dal Duce ai Prefetti, siano state costituite in ogni provincia speciali Squadre di agenti che provvedono alla vigilanza sulle derrate alimentari. L'opera di queste squadre di vigilanza si è dimostrata particolarmente proficua per l'esatta attuazione ed il rispetto delle disposizioni emanate.

E' da aggiungere ancora che, al raggiungimento degli obbiettivi indicati, collaborano validamente le organizzazioni sindacali interessate, le quali non mancano di agire continuamente nell'ambito delle rispettive categorie rappresentate.

Questa azione di controllo, che è destinata ad essere praticata senza soste, agirà sempre con prontezza e tempestività, allo scopo di far sì che l'andamento dei prezzi si svolga in conformità delle norme stabilite e con la piena salvaguardia degli interessi del consumatore.

I richiami alle armi

Il carattere eccezionale dovrà essere attestato da una dichiarazione rilasciata dall'autorità militare

Roma, 27 settembre.

Nei giorni scorsi è stato annunciato che i recenti richiami alle armi dovessero essere considerati come dovuti a ragioni di carattere eccezionale; il che importava a favore dei richiamati la messa in vigore del particolare trattamento economico previsto per tali richiami. Si apprende ora che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito che i lavoratori richiamati alle armi, per ottenere il trattamento economico previsto dal R. D. L. 15 giugno 1936 e dai rispettivi contratti di lavoro, dovranno presentare una dichiarazione rilasciata dall'autorità militare, nella quale sia attestato il carattere eccezionale del richiamo.

Al riguardo viene annunciato che le autorità militari hanno avuto precise istruzioni.

Un'altra mèta autarchica

Verso la produzione olearia di tre milioni e mezzo di quintali, mèta ultima fissata dal Duce

Roma, 27 settembre.

A seguito del provvedimento legislativo emanato dal Governo per l'incremento dell'olivicoltura, un fervore di attività ha pervaso gli agricoltori italiani per rispondere all'appello lanciato dal Duce per il raggiungimento di un'altra mèta autarchica. Risulta che sono stati presentati agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, per l'approvazione di progetti riguardanti trasformazioni di oliveti e nuove piantagioni tremila domande, le quali potranno assorbire complessivamente circa cinque milioni seicentomila lire di contributi ed interessano una superficie di quattordicimila ettari con ben un milione e quattrocentomila olivi posti o da porre a dimora. Finora sono state finanziate piantagioni per circa quattrocentoventimila olivi.

Dal ritmo presentemente seguito nella formazione degli oliveti e nella trasformazione degli oliveti, e da quello più celere che si verificherà nel corrente esercizio finanziario e propriamente dall'ottobre prossimo all'aprile del 1940, nessi utili ai fini delle operazioni d'impianto e di trasformazione, si può facilmente desumere che i provvedimenti raggiungeranno in pieno l'effetto desiderato e che l'Italia, per la rispondenza degli agricoltori all'appello lanciato al paese, si avvia con fervore al raggiungimento della produzione di 3 milioni 500.000 quintali di olio all'anno, che il Duce ha fissato per il raggiungimento dei fini autarchici, sia per il potenziamento della esportazione dei nostri oli pregiati.

L'adunata di Ferrara per la navigazione interna

Roma, 27 settembre.

Nei giorni 2 e 3 del prossimo ottobre, si avolgerà a Ferrara, in occasione della Mostra del Ventennale, sotto gli auspici del P.N.F. e ad iniziativa delle Federazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari, l'adunata già segnalata dal « Foglio di disposizioni » del 18 settembre, per la navigazione nelle acque interne d'Italia. Alla manifestazione è fin d'ora assicurata la più larga partecipazione delle rappresentanze degli enti locali e delle organizzazioni più direttamente interessate, nonchè quella dei più noti tecnici e studiosi della materia.

Opportunamente, tenendo alle discussioni un sopraluogo di carattere pratico, l'adunata si concluderà il giorno 3 con una ricognizione ai lavori eseguiti ed in corso di esecuzione

La vittoria del grano

Le relazioni sulle gare provinciali — L'entusiastico fervore degli agricoltori

Roma, 27 settembre.

Con la scadenza del termine assegnato alle Commissioni giudicatrici provinciali, sono cominciate a giungere ai competenti organi centrali le relazioni sullo svolgimento e l'assegnazione dei premi in ciascuna gara provinciale delle singole sezioni del V Concorso nazionale del grano e della azienda agraria, che, come è noto chiude quest'anno la sua serie per dar posto con la nuova annata al XVII Concorso nazionale per la vittoria del grano indetto dal Duce, e ai concorsi banditi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste rispettivamente per il progresso delle coltivazioni foraggere dell'allevamento del bestiame e per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava.

Le relazioni, fino ad oggi pervenute, oltre a segnalare i primi classificati per ciascuna delle singole sezioni e categorie di aziende aventi diritto di partecipare alle gare nazionali sono concordi nel mettere in rilievo l'entusiastico fervore con cui tutti gli agricoltori italiani hanno risposto all'appello del concorso per la corrente annata agraria. Esse costituiscono, sopra tutto, una magnifica testimonianza degli sforzi, che sono stati compiuti per ovviare allo sfavorevole andamento stagionale e confermano una volta di più che l'osservanza delle norme sull'impiego di buone lavorazioni del terreno di sementi di razze elette e di abbondanti e razionali concimazioni, è stata una formidabile arma di successo nella lotta contro le inclemenze atmosferiche e nel conseguimento di elevate produzioni unitarie. In tutti i casi in cui esso stato tempestivamente e largamente usato le fertilizzazioni hanno egregiamente corrisposto allo scopo di creare magnifiche dosi di sviluppo e di resistenza nel grani. Il V Concorso nazionale del grano e della azienda agraria, che si chiude con una significativa vittoria frumentaria, è dotato di tre milioni di lire di premi, che saranno assegnati in occasione delle prossime premiazioni provinciali e nazionali.

Sorelle prese a fucilate di ritorno dalla messa

Una morta e l'altra moribonda

Frosinone, 27 settembre.

Un grave fatto di sangue ha funestato la famiglia di Nicola Maini, ottimo agricoltore della contrada. Le sorelle Annita e Maria Maini, rispettivamente di 17 e 19 anni, si recavano in paese per la messa. Al ritorno alla loro abitazione, le due ragazze, che erano con alcune amiche, lungo un sentiero, venivano affrontate da tale Eleuterio Maini, il quale, armato di fucile, scaricava due colpi contro le poverette, uccidendo la Maria e ferendo al braccio la Annita. Costei cercò scampo nella fuga, ma il delinquente, ricaricato il fucile, sparò un altro colpo contro di lei, colpendola alla nuca e riducendola in fin di vita. L'assassino, che si è dato alla fuga, è attivamente ricercato. Si crede che il feroce delitto sia dovuto a vendetta.

Sevizia e sequestra la moglie per far posto all'amante

Cinque arresti

Aversa, 27 settembre.

La polizia ha fatto irruzione nella casa di certo Paolo Mastrillo, di 36 anni, proprietario di una fabbrica di tomale, e vi ha trovato la moglie Gaetanina De Novellis, di 30 anni, chiusa in una stanza e coi segni di lunghi patimenti: larghe lividure all'addome e alle coscie con adeniti inguinali ed ematoma al viso, per percosse. Sembra che il Mastrillo, ex-infermiere al manicomio, prima sospeso dall'impiego per la sua condotta e infine licenziato, avesse una amante, certa Maddalena Andreocci, di 31 anni, cui aveva finito col far prendere in casa il posto della moglie, che sottoposta a sevizie, ora poi stata sequestrata in una stanza. Alla poveretta, secondo le prime indagini, venivano anche quotidianamente somministrate dosi di bromuro, per affrettarne il disfacimento fisico.

Dopo l'impressionante racconto della vittima, che è madre di due figli, il Mastrillo è stato tratto in arresto insieme alla madre, al fratello, alla sorella e all'amante.

L'arresto di due negozianti

che rifiutavano di vender sapone

Roma, 27 settembre.

In seguito ad accertamenti eseguiti da agenti della R. Questura, è risultato che i negozianti Dintallevi Ettore e Forni Olimpio rifiutavano ai clienti la vendita di sapone da bucato mentre ne avevano, il primo 165 chili, ed il secondo 170.

Il Dintallevi ed il Forni, in base al R.D.L. 1939 — sottrazione al consumo di merci di uso comune — sono stati arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Agente notturno licenziato

che si fa ladro per vendetta

Milano, 27 settembre.

Il custode notturno Francesco Gervasoni, di 30 anni, assunto in prova presso una ditta di viale Brenta, non avendo soddisfatto con il suo servizio, era stato licenziato. Nelle notti che gli rimanevano da trascorrere di guardia nella sede della ditta, il Gervasoni, anzichè tenere lontani i ladri, si è dato egli stesso a rubare. Ha fatto venire in viale Brenta lo stracciveniolo Carlo Perego, con un triciclo che ha rispedito poi carico di rottami metallici, filo di rame, apparecchi elettrici ed altre merci. Tali viaggi si sono ripetuti più volte, fino a quando il custode infedele è stato colto ed arrestato. Nell'abitazione del Perego, denunciato a piede libero per ricettazione, è stata sequestrata buona parte della refurtiva.

5 anni al cassiere savonese che aveva sottratto un milione

Savona, 27 settembre.

Si è concluso il processo a carico di Ettore Argento, già cassiere della Società Acquedotto di Savona, il quale, dopo oltre 20 anni di servizio nella società, nell'agosto 1937 scompariva, lasciando un ammanco di circa un milione. In seguito il cassiere infedele si costituiva e ammetteva il fallo commesso, dichiarando che i primi ammanchi risalivano a molti anni addietro e precisamente dal giorno in cui, dopo una prima vincita a San Remo, era stato preso dalla mania del giuoco, perdendo somme ingenti.

Il Tribunale ha emesso stamane la sentenza con cui l'Argento è stato condannato a cinque anni di reclusione, e ottomila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla società Acquedotto.

Un morso per una lira e un anno di reclusione

Milano, 27 settembre.

Per una lira, il resto di un pezzo da due, che il mannovale Faustino Galeazzi, asserira di aver dato all'inserviente di una giostra, alla fiera di Linate, scoppiò in sconto luglio una rissa furibonda e l'inserviente, tale Antonio Romani, si ebbe un tremendo morso all'orecchio, riportando l'asportazione del lobo.

Oggi il Galeazzi è comparso in Corte d'assise, dove è stato ritenuto colpevole di lesioni colpose gravissime e condannato ad un anno di reclusione, col beneficio della non iscrizione.

Muore di spavento

perchè minacciato con un tridente

Brescia, 27 settembre.

Un tragico epilogo ha avuto, a Treviso Bresciano, un alterco scoppiato fra i contadini Bonaventura Micheli, d'anni 71, e Angelina Bertelli, d'anni 67. Ad un tratto costei afferrava un tridente e muoveva minacciosa verso il Micheli, che improvvisamente impaurito e stramazzava esanime al suolo. La Bertelli accorreva presso di lui per soccorrerlo, ma il disgraziato era deceduto per insulto cardiaco, provocato dallo spavento.

L'orario delle Borse Valori a cominciare da oggi

Roma, 27 settembre.

Con decreto odierno del Ministro delle Finanze, in corso di pubblicazione, l'orario di tutte le Borse Valori del Regno, da domani 28 corrente, è stato fissato dalle ore 9,30 alle ore 11.

DA BRESCIA

Per l'avvelenamento da funghi l'operaio Ottavio Biemmi, d'anni 46, la moglie e tre figlioli di 24, 18 e 12 anni, sottoposti ad energiche cure all'ospedale, sono stati tutti fuori pericolo ma trattenuti in osservazione.

Il veneficio di Asiago

La figlia della vittima nuovamente sotto istruttoria

Vicenza, 27 settembre.

A quanto si apprende, si sarebbe aperta una nuova fase del processo per avvelenamento dell'agricoltore Giuseppe Rigoni, d'Asiago, che sembrava concluso con la sentenza pronunziata dalla Corte d'assise di Firenze. Come si ricorda, la morte del Rigoni, avvenuta nel 1935, creduta prima come naturale fu in seguito attribuita ad avvelenamento. La moglie Antonia Rendola e la figlia quindicenne Cristina furono arrestate, ma respinsero l'accusa. Senonchè i parenti presentarono all'autorità giudiziaria una confessione scritta della Cristina; la ragazza confermò la confessione, ma poi la ritrattò e fu scarcerata.

L'istruttoria si concluse col rinvio a giudizio della moglie per omicidio aggravato e della figlia per autocalunnia, e di alcuni parenti per concorso in autocalunnia. Il processo si iniziò nel 1937, ma il procuratore generale provocò il rinvio chiedendo l'estensione dell'accusa di omicidio a una sorella della vedova e l'incriminazione di vari testi. La nuova istruttoria condusse a varie assoluzioni e al rinvio a giudizio alle Assise di Firenze, che nel 1938 assolse la moglie per non avere commesso il fatto e la figlia dell'autocalunnia, venendo così a riconoscere che, accusandosi, aveva detto la verità.

La Cristina è detenuta nelle carceri giudiziarie di Milano e si trova all'asilo-nido, avendo qualche mese fa dato alla luce un bimbo. L'istruttoria al mandato quindi riaperta a carico della sola Cristina.

La criminosa attività di una chiromante

Prà Ligure, 27 settembre.

La pregiudicata Francesca Sansa vedova Rizzo, di 59 anni, qui domiciliata, è stata arrestata e denunciata per pratiche criminose seguite da morte e per esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Una perquisizione operata nella sua abitazione ha portato al sequestro di arnesi atti alle pratiche delittuose, per cui la morte di Maria Scarsi in Brozzido, di 41 anni, residente a Pegli, avvenuta in seguito a pratiche criminose, sembra sia stata provocata dalle operazioni della Sansa, che più volte visitò la Scarsi.

Vecchio contadino ucciso da un cacciatore per imprudenza

Bergamo, 27 settembre.

Durante una partita di caccia, tale Giovanni Bellaviti, di 27 anni, da Taleggio, udito un fruscio nel mezzo di un campo di granoturco, senza accertarsi di che cosa si trattasse, sparava un colpo in quella direzione, ferendo certo Marco Bellavista, di 60 anni, che stava raccogliendo dell'erba e che cessava di vivere poco dopo.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 46.475.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	71 30	Edison	208 50
Id. f. c.	71 40	Unes	11 60
Rend. 5% I.	98 90	S. T. E. T.	819 —
Id. f. c.	102 —	Marelli	116 —
Rend. 3½ I.	95 50	Savigliano	845 —
Id. f. c.	98 60	Nebiolo	353 50
Rend. 5% I.	98 40	Pirelli	108 —
Id. f. c.	91 45	L.N.C.E.T.	103 —
B.T.N. 1940	98 50	Moncenisio	353 —
Id. 1941	99 35	Ilva	218 50
Id. 1943-I	93 20	Ansaldo	49 —
Id. 1943 II	93 20	Westingh.	231 —
Id. 1944	94 55	Fiat	401 —
Torino 4%	522 —	Giardini	93 —
Id. 5% ('35)	617 —	C.I.R.	571 —
Id. 5% ('37)	618 —	Schioppar.	74 50
S. Paolo 4%	444 —	Mira Lanza	97 —
Id. 3½ %	406 —	A.N.I.C.	108 25
Cr. Agr. 4%	406 —	Rumianca	178 50
Ferror. 5%	382 —	Monteponi	117 —
Sicet 4%	507 —	Tubi Gref.	178 50
I.R.I 4½ %	444 —	M. Amiata	98 —
Utier 4½ %	459 —	Montecatini	178 50
Fel-Mare	453 50	Acqua Pia	97 —
Friuli 4½	464 —	R. Zinelari	97 —
Ripet.	500 —	Florio	97 —
Mediterr.	491 —	Vanchi Un.	97 —
Meridion.	455 —	Lane Berg.	97 —
Istric. Ferr.	3175 —	Valli Lanzo	97 —
Tirreno Nord	715 —	Viscosa	97 —
Naviz. A. I.	283 —	Cotoniere	97 —
Italgas	42 50	F.I.S.A.C.	97 —
Sip	57 87	Beni Stabili	97 —
Terni	250 —	Cartiera It.	97 —
Valdarno	76 —	Linoleum	97 —
Meridi. El.	422 —	Forz. Rian	97 —
P. E. R.	78 —	Paravanti	97 —
Sesa	97 —	Frigt	97 —
		Silos	97 —
		Bresciani.	97 —

CAMBI: Parigi 45; Belgio 335,80; Svezia 478; Svizzera 447,75; Olanda 1064,50; Norvegia 420,45; Germania 765; Londra 79,28; Portogallo 72,05; Canada 17,88; New York 19,80; Danimarca 385; Argentina 466; Turchia 1493.

MILANO, 27. — La Centrale 1063; Costruzioni Ferr. 300; Rubattino 54,75; Cot. Cantoni 36,15; id. Flirter 338; id. Val d'Olona 158; id. Val Ticino 146; id. Olcese 540; De Angeli 900; Cantoni Coats 480; Linif. Can. Nas. 597; Man. Rossari e Varzi 627; id. Ratoni 464; id. Tosi 80; Unione Manif. 222; Lav. Gavardo 595; id. Rossi 2800; id. Targetti 84,50; Cantoni Seta 359; Bernasconi 75; Chatillon 85,75; Pacchetti e C. 217; Alti Forni 220; Metallurgica It. 403; Monte Amiata 418; Montecatini 178; Dalmine 367; Breda 241; Ast Bianchi 113,75; id. Motta Fraschini 17 e 3/8; Off. M. Reggiane 85,75; Soc. Adriatica di El. 185; El. Cielo 445; Esercizio 385; El. Bresciana 343; id. Piacentina 312; Emiliana Es. 93, 624; El. Ciscalpina privil. 194; id. ord. 154; Tirreno 140; El. Lombarda 479,50; Unione Es. El. 11,85; Terni 1085; Distillerie It. 205; Eridania 645; Raffineria L. M. 758; Petroli d'Italia 11,90; Aedes 75; Fondi Rustici 166; Saturnia 82; Pastificio Barese 22,50; Ar. Alberghi Venezia 82; Italcementi 259; Picelli It. 1770; Picelli p. C. 719; Siluriticio di Fiume 780; Franco Tosi 240; Sarda 80; Teti 451; Cartiera Burgo 327; Iniziativa Edilizia 27,50; Stet 615; Barelli 115; Milano Centrale 49,75.

BESTIAME, 27. — Alba: da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 80-88; id. della costa 68-75; vitelloni 42-44; vacche 24-40; da allevamento o da lavoro: vitelli cad. 600-900; maiali da latte; vacche 1500-2500. — Casale Mon.: da macello: buoi al Mg. 32-36; vacche cad. 1600-2500; vitelli al Mg. 40-46; suini 45-50; maiali grassi 56-58. — Fossano: da macello: vacche al Mg. 28-37; vitelli 66-71; suini 40-48; maiali grassi 54-56. — Modena: vitelli da latte paturi cad. 730-920; manzette da un anno a due 370-420; suini fino a 4 anni 420-450; buoi 1.a 420-450; id. secondo 370-410; vacche 1.a 390-420; id. seconda 310-370; buoi e vacche da scarto 240-280; tori 350-400; tori di 370-420; suini magroni al Kg. 4,50-4,80; lattonzoli 3,70-4,20; suini grassi al Q.le 625-640. — Tortona: da macello, buoi di Q.le 390-420; vacche 172-250; vitelli da latte cad. 115-150; vitelli 450-500; suini grassi 480-550 al Q.le. — Valenza: da macello: buoi al Mg. 40-48; manzi 40-42; vacche 36-40; lattonzoli 120-150 cad.; vacche scriane 24-28; manzette 29-33; maiali 67-71.

CEREALI, 27. — Casale Mon.: grano al Q.le L. 115-120. — Fossano: segale 105-110. — Tortona: granoturco 1939 al Q.le L. 92,94; avena 90-100; segale 110-115. — Valenza: meliga 95-98; segala 91-96.

FORAGGI, 27. — Fossano: fieno maggengo al Mg. L. 8-8,50; agostano 4,50-5; terzuolo 4-4,50. — Valenza: fieno maggengo 50-55; agostano 30-32; terzuolo 46-51; erba medica 55-58.

VINI, 27. — Alba: nebbiolo all'Hl. Lire 160-200; barbera 150-170; dolcetto 110-140. — Casale Mon.: barbera all'Hl. 145-160; comune da pasto 110-115; grignolino e freisa 175-185. — Torino: comune da pasto all'Hl. 75-85; barberato 90-100; barbera 100-105; qualità speciale da bottiglia 140-170; bianco secco da pasto delle Valli del Gruo e del Canave 120-130. — Valenza: barberati comuni all'Hl. 105-115; variati 115-125; da pasto superiori 130-145; neri e bianchi fini per bottiglie 170-185.

~~46796~~ 81854

Agli abbonati di TORINO

compresi nella zona delimitata da Corso Vittorio Emanuele - V. Accademia Albertina - V. Rossini - C. San Maurizio - C. Regina Margherita - Fiume Dora Riparia - Fiume Po fino a S. Mauro escluso e tutta la parte collinare corrispondente, in seguito alla attivazione della nuova centrale telefonica di Borgo Po,

verrà CAMBIATO L'ATTUALE NUMERO TELEFONICO con uno della serie 80.000.

Il cambio avverrà gradualmente dal 1° al 20 ottobre prossimo.

STIPEL
Via Confienza, 10
TORINO

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, il sigaro più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le Macedonia extra. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Pubblicità Economica

1) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

IMPARATE Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Corrispondenza Commerciale, Calligrafia alla Sisi, la Scuola più pratica (risultati meglio), via Po 2. 40550

SARTA abilissima lavorante modelli da cerceri. Scrivere cassetta 170 P. UPI, Torino. 40581

STAFA cerca fornitori provetti e attrezzista calibratia lavorarium militaria. Via Vinci 25. 39947

TIPOGRAFO impressore abilissimo cercasi. Referenze, età. Presentarsi, scrivere, Rapella, Biella. 6209

2) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ACCIAIERIA capo fabbricazione lunga esperienza forni e acciai speciali cerca posizione. Disposto cambiare. Scrivere cassetta 140 P. UPI, Torino. 39946

ASSISTENTE quarantenne esperto nelle iniezioni endovenose, massaggi, cerca posizione. Scrivere cassetta 194 D. UPI, Torino. 21157

DIPLOMATO continuerebbe ripetizioni francese, offresi massimi ufficio, salari pretese. Scrivere cassetta 144 P. UPI, Torino. 39959

FATTORINO, giovane, referenziatissimo, offresi libero subito. Scrivere cassetta 178 P. UPI, Torino. 39943

INFERMIERA presenta offresi anche ore convenienza massaggi iniezioni. Bianco, via Balbo 37. 39927

PRATICA parte contabilità partita doppia magazzino occuperebbesi. Cossatto, Leini 58. 39921

RAGIONIERE diplomato ore libere cerca per lavori contabili aggiornamenti bilanci. Scrivere Taverna, corso XI Febbraio 21. 39895

SIGNORA persona offresi casiera governante, mill persone. Giovannetti, Pietro Micca/corso 9. 40380

SIGNORINA trentenne, distinta, diplomata francese, impiegherebbesi corrispondente, dattilografa, lavori ufficio. Scrivere cassetta 134 P. UPI, Torino. 39930

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza libera occuperebbesi presso azienda oppure negozio adatta. Pretese miti. Scrivere cassetta 117 P. UPI, Torino. 40561

SVELTA attiva dattilografa istruita aiuto contabile praticissima lavori ufficio. Telefonare 74-155. 21049

VENTINILLA cassiere, ventiquattrenne ottima dattilografa, contabilità ufficio, patente auto, offresi. Scrivere cassetta 178 H. UPI, Torino. 40564

3) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCIAIATORE stampista offresi 50 ore settimana (51). Masterone, Scala 12, 21054

ACCIAIATORE stampista cerca lavoro anche a domicilio. Scrivere cassetta 180 P. UPI, Torino. 40589

ACCIAIATORE stampista offresi 50 ore settimana (51). Masterone, Scala 12, 21054

ACCIAIATORE stampista cerca lavoro anche a domicilio. Scrivere cassetta 180 P. UPI, Torino. 40589

ANNUNZI VARI
L. 1 per parola - Minimo L. 10

A. A. A. A. Argenteria, gioielli occasione vende Viglani, Lagrange dieci. Acquista rottami argento, oro, brillanti anche immenenti. 3720

A. A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti, compero prezzi impareggiabili. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 20974

A. A. A. A. Argento, oro, rottami, brillanti, compro alti prezzi anche impegnati. Barbaroux 23, angolo Francesco Cigna. 40535

A. A. A. Acquisto abiti, pelli, impermeabili usati uomo. Diporto, Lagrange 39, telefono 43-942. 21151

A. A. A. Carlo, perito gioielliere, via Milano 10, Ditta specializzata acquista, presta massimi, argenti, oro, brillanti, gioielli (anche rotti). Disimpegno, immediate realizzo polizze. 4714

ACCORRETE! Tutti dovete approfittare, poiche tali occasioni non si presentano sempre. Il Mobilificio Del Mille 20, vende ricchissime mobilie matrimoniali, pranzo, studi ecc. ecc. stile. 21139

ARCIOCCASIONE! Pianino Rinascimento 1800, Matrimoniali novecentesche, Barocco, studi, Ristoranti, Bellezia e Secrilli.

— Per carità, non soffiarci con la bottiglia del latte: mi costa una lira di deposito!

— Come funzionano male questi telefoni: è la quarta volta che chiamo e ancora non risponde.

— Dove sei stato fino a quest'ora?
— Sono stato con quest'amico mio....

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 28 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 230

Le ripercussioni in Occidente del convegno di Mosca

Voci persistenti a Parigi di una sensazionale offerta di pace da parte del Reich

Parigi, 27 settembre.

In questa guerra che è così lenta e così studiata sul terreno militare, quanto celere, cangiante, sorprendente sullo scacchiere diplomatico e politico, dove in realtà essa continua a svolgersi prudentemente, il fattore russo, intervenuto d'improvviso all'inizio dello urto creatosi drammaticamente con l'occupazione della Polonia orientale da parte dei Sovieti, appare tuttora ai francesi come l'elemento, se non determinante, certamente più tipico della situazione, e che prometterebbe modificazioni profonde, sorprese nuove, evoluzioni imprevedibili.

Contatti contrastanti

Mentre Stalin e Molotof discorrono con von Ribbentrop — il cui viaggio a Mosca appare qui misterioso, e non solo in senso favorevole all'amicizia tedesca — ed il Governo francese dichiara il partito comunista fuori della legge, Daladier continua a ricevere regolarmente, nella sua qualità di Ministro degli esteri, l'Ambasciatore dell'U.R.S.S., signor Souritz, ed il rappresentante della Francia a Mosca, signor Naggiar, raggiunge a tappe celeri la sua residenza; i contatti fra i due Paesi sono, almeno apparentemente, normali; ad uno degli invasori si fa la guerra, con l'altro si tratta; la stampa afferma che il Governo francese ha chiesto all'Ambasciatore sovietico delle spiegazioni formali. E' vero, ma essa non si indugia mai ad aspettarne la risposta e lascia capire che la situazione è di quelle che evolgono di giorno in giorno e di cui non è il caso di pretendere che si definiscano subito.

La condanna del partito comunista non è, in fondo, che una nuova tappa di quel processo di trasformazione psicologica della guerra, che in ventiquattro giorni ha arrecato tante sorprese così sullo scacchiere internazionale come sul fronte interno. In tre settimane e mezzo, lo schieramento di forze iniziale si è modificato mediante sviluppi sensazionali che alterano la fisionomia del conflitto e determinano nel cittadino medio uno stato di elevato smarrimento, sormontato solo dall'imperativo delle necessità superiori del paese: sentite oggi in Francia con tanta violenza e tanta decisione, che l'aumento delle forze opposte alla ricostituzione della Polonia e le difficoltà di tale ricostituzione, non scoraggiano affatto il sentimento diffusissimo che si debba, malgrado tutto, andare fino in fondo. Tale sentimento, acuito dal convincimento, radicato in tutti i francesi, che un accomodamento che sanzionasse, sia pure in forma assai più mite, la situazione determinata dalle conquiste germano-sovietiche nell'Europa orientale, consacrerebbe una disfatta irrimediabile per il prestigio e per l'ascendente del paese, produrrebbe un collasso morale nell'interno del paese stesso ed esporrebbe questo ad un nuovo attacco in condizioni di tremendo disarmo morale.

La funzione di Roma

La gente di sinistra, che non ha naturalmente rinunziato alle proprie opinioni e non nutre verso i comunisti una antipatia preconcetta, non solo accetta i provvedimenti draconiani presi da Daladier, ma ostenta la propria approvazione; un timido tentativo di protesta fatto da Leon Blum, che invoca ancora una volta nel suo giornale i principi democratici ma sconfessa vigorosamente l'azione sovietica all'interno e fuori, non discorda molto col core di impressioni che s'innalza da ogni dove contro i comunisti francesi, bersaglio degli sdegni patriottici inciatati e canalizzati dalla propaganda di Jean Giraudoux.

La Francia, i cui organi ufficiali sembravano fino a ieri indifferenti alla minaccia sospesa dalla ideologia marxista sulla civiltà occidentale, e il cui Governo è ancora oggi una lontana emanazione del Fronte popolare, vuole assumere di punto in bianco con la risoluzione che nasce dalla necessità la figura di baluardo dell'ordine sociale come proclama stasera una nota d'ispirazione ufficiosa della *Agenzia Radio:* è la Germania, si dice, che è oggi esposta all'infezione russa di cui siamo stati tante volte tacciati; la nuova posizione francese contrassegnata dalla condanna formale del comunismo, sarebbe adunque il faro a cui si volgerebbero i paesi dei Balcani e del Baltico che sentono la minaccia vicina del contagio sovietico.

L'atteggiamento fermo e risoluto che ha oggi l'Italia, dispensa questi commentatori dal fare riferimenti alla funzione primordiale di Roma.

Quali nuove sorprese apporterà l'esito dei colloqui fra Stalin, Molotof e von Ribbentrop? L'opinione francese è incerta: esita fra la speranza di difficoltà drammatiche che potrebbero sorgere fra i due invasori della Polonia così diversi per temperamento e stile e di cui il pubblico di qui non arriva a capire il possibile fine comune, e il timore doloroso che tutto ciò che sta accadendo nell'Oriente europeo sia una tragica rappresentazione, preordinata sin dalla fine di agosto nei più minuti particolari, mediante un raffinatissimo concerto di volontà.

Saragioglu e i Balcani

I giornali si soffermano volentieri sulle divergenze, a loro parere insanabili, che dovrebbero venire a galla fra l'azione sovietica e quella della Germania di Hitler nell'Europa centro-orientale. Ma la preoccupazione ormai costante dei francesi di non cullarsi in eccessive illusioni, quel partito preso che ha oggi la coscienza pubblica di escludere l'ottimismo dalle sue previsioni, e che spiega lo stato d'animo cupo, ferrigno, quasi tragico con cui questa gente ha accettato la guerra che detesta ed è disposta a continuarla, inducono gli interpreti della situazione a commentare con molta cautela e con aperta diffidenza, gli incontri di Mosca, dai quali, per dirla in parole povere, non si aspettano gran che di buono.

Il «Tempo» mette in relazione il colloquio tra von Ribbentrop e i dirigenti russi, con le voci persistenti secondo cui il Reich preparerebbe una sensazionale offerta di pace alle Potenze occidentali, e rileva a questo proposito i sommenti che si fanno a Londra intorno alla presenza a Mosca del ministro degli esteri turco Saragioglu, il quale parteciperebbe ai due ministri di Russia e di Germania alla preparazione di un piano d'assetto dei Balcani e dell'oriente europeo. Il piano di pace di Hitler darebbe soddisfazione alla Francia e all'Inghilterra, pur salvaguardando il prestigio del Reich. Il giornale del Quai d'Orsay non esita a dichiarare che questa iniziativa costituirebbe un nuovo errore di valutazione da parte dei dirigenti germanici. «Può darsi — scrive l'organo ufficioso — che i colloqui di Mosca segnino una svolta del conflitto, ma non sarà nel senso desiderato da Berlino, cioè nel senso della localizzazione della guerra. La Germania sapeva che l'estensione del conflitto non poteva essere evitata in seguito all'attacco della Polonia. Il Reich si vede costretto a fare la guerra praticamente su due fronti per evitare il contagio bolscevico, che può influire anche sulla sua situazione interna, e non è escluso che von Ribbentrop debba rassegnarsi a nuove abdicazioni di fronte a Mosca».

Riccardo Forte

Come la proposta tedesca verrebbe accolta a Londra

Aumenti d'imposte in Inghilterra

Londra, 27 settembre.

Gran parte delle opinioni pubbliche sul risultato della visita di Ribbentrop a Mosca, si polarizzano stasera sulla previsione che il Ministro degli Esteri del Reich si incontri con Stalin e Molotof per studiare l'eventualità di una proposta di pace all'Inghilterra e alla Francia, basandola sulla creazione di uno Stato cuscinetto polacco. La ricostituzione della Polonia, sia pure in dimensioni ridotte, dovrebbe essere l'argomento sul quale verrebbe imperniata dalla Germania l'offerta di riconciliazione e si azzarda l'ipotesi che il progetto, una volta elaborato, verrebbe trasmesso alle Potenze occidentali dal Governo italiano.

In questi ambienti politici si discute vivamente di questa possibilità, ma non si ammette che i Governi di Londra e di Parigi si lascerannno indurre a discutere. Si lascia invece capire che una qualsiasi proposta, fatta sia direttamente, sia indirettamente, sarebbe interpretata come un segno di debolezza che incoraggerebbe le due Nazioni alleate a persistere con maggiore decisione nel proposito di continuare le ostilità fino in fondo. Fra gli altri temi delle conversazioni iniziate da Ribbentrop al Cremlino dopo il suo arrivo nella capitale sovietica, si pone quello dei Balcani, al quale riguardo vengono normalizzate stasera eventualità che qui fino a ieri venivano scartate, e cioè che la Russia barratti le sue aspirazioni in direzione del Mediterraneo con quelle in direzione del Baltico. Per cui una zona di influenza sarebbe da Mosca riconosciuta ai tedeschi nella penisola balcanica, se il Reich riconoscesse a sua volta alla Russia una posizione predominante nei confronti in particolar modo dell'Estonia.

Con la Turchia si negozierebbe a Mosca dunque — e negozierebbero d'accordo sia la Germania, sia la Russia — in merito ai Dardanelli, per ottenerne la chiusura per tutte le marine da guerra dei Paesi che non sono rivieraschi sul Mar Nero, e in merito ai Balcani per ottenere il distacco di Ankara da Londra e quindi il fallimento delle trattative per la conclusione del patto anglo-turco, la cui seconda parte, sempre allo studio, doveva appunto proporsi una collaborazione miranta a tenere lontane le influenze germaniche.

Una prima idea dei sacrifizi finanziari che gli inglesi dovranno sopportare per far fronte alle spese di guerra, è stata data oggi alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, il quale ha annunziato che l'Income Tax, che era stata portata nello scorso autunno a 5 scellini e mezzo per sterlina, ossia al 27,5 per cento, sarà ulteriormente aumentata a 7 scellini e mezzo, ossia al 37,5 per cento. Il minimo di esenzione è stato abbassato, cosicchè un numero maggiore di contribuenti dovrà pagare l'aliquota intera dell'imposta.

Germania e Russia nei giudizi dei neutrali

Berna, 27 settembre.

Il nuovo viaggio di von Ribbentrop a Mosca richiama l'attenzione degli ambienti neutrali, e fra questi di quelli svizzeri, sull'avvenire dei rapporti tedesco-sovietici considerati ormai il fattore decisivo della crisi mondiale. La circostanza che la delegazione commerciale russa nella capitale del Reich da tempo ridotta a soli quaranta membri sia stata riportata a cento funzionari e si prepari ad impiegarne non meno di trecento altri, prova che il campo economico è uno di quelli in cui la solidarietà fra i due paesi ambisce giungere a più vasti risultati. Se ne deduce che la curva degli scambi russo-tedeschi è destinata a risalire rapidamente, allo scopo di raggiungere almeno il livello toccato nel 1931 all'indomani dell'accordo Platakof.

E' noto, infatti, che in quell'epoca le esportazioni tedesche verso la Russia si aggiravano intorno ai 763 milioni di marchi annui, contro 436 milioni di marchi di importazioni dalla Russia. Nel primo semestre 1939 le esportazioni erano cadute invece, comprese quelle dall'Austria e dalla Boemia, a soli 16 milioni di marchi, le importazioni a soli 11 milioni; e, questo, a dispetto del credito quinquennale di 200 milioni di marchi concesso dal Reich alla U.R.S.S. nel 1935 e dei successivi accordi del 1936 e 1938. La bilancia commerciale tedesca passava, vale a dire, fra il 1931 ed il 1939 da un attivo di 327 milioni ad un passivo di 5 milioni di marchi. E la parte della Germania, nel totale delle importazioni russe, che nel '32 rappresentava il 47% si riduceva nel '38 al 4% mentre la parte della Russia, nel totale delle importazioni tedesche, precipitava nello stesso periodo dal 23 al 7%.

Le cause di questa progressiva paralisi dei traffici russo-tedeschi sono varie e complesse, ove non si vogliano ridurre al parallelo intensificarsi degli scambi sovietici con gli Stati Uniti e l'Inghilterra, diventate rispettivamente il più grosso esportatore ed il più grosso importatore sul mercato dell'U.R.S.S. Berlino, comunque, non le ritiene perentorie e dalla nuova situazione politica creata fra i due Stati si ripromette un incremento rapido e cospicuo del volume dei loro traffici. L'esperienza degli anni 1925-31 non è forse tale da giustificare una simile fiducia?

Le competenti sfere neutrali ne dubitano. Esse si mostrano scettiche al riguardo. E ciò non solo perchè l'inesistenza di uno stato di guerra fra l'U.R.S.S. e i due grossi clienti anglo-sassoni non permetterebbe a parer loro di fare sicuro assegnamento sulla fine del predominio dei metalmi sul mercato sovietico, ma perchè tutto lo insieme degli attuali rapporti russo-tedeschi ispira loro una perplessità ed una indecisione che si estrinsecano in un estremo riserbo di giudizi. La prospettiva che il Reich trovi nello sviluppo della propria solidarietà economica con la Repubblica rossa le forze necessarie a neutralizzare il blocco dell'avversario sembra loro degna di rilievo. Ma passa ai loro occhi in seconda linea, di fronte alla sensazione di giorno in giorno più netta così a Berna come all'Aja e nelle capitali nordiche che i Sovieti ridiventano, quando meno lo si aspettava, un motore essenziale ed eccezionalmente attivo della politica europea. Da un lato la tensione fra Mosca e Tallinn, con la conseguente eventualità che la Russia si riattacchi da un giorno all'altro sui moli di Reval, dall'altro lato la presenza a Mosca del Ministro degli esteri turco Saragioglu, Edipo della Sfinge moscovita, venuto, secondo voci danesi, a studiare colà il modo di fare del ritorno in scena della Russia un terno al lotto per gli occidentali sia pure a prezzo di una combinazione balcanica vecchio tipo, cioè posta sotto il segno zodiacale della già defunta «missione storica pan-slava», fanno sorgere in qualche osservatore, e fra gli altri nella «Tribune de Genève», il dubbio che l'accordo russo-tedesco fosse concepito da Hitler quale un mezzo più o meno provvisorio per garantirsi le spalle durante la lotta in Occidente e possa prima o poi mutarsi per l'Europa tutta in un pericoloso cavallo di Troia dell'espansione internazionale del sovietismo, il quale fa, in questi giorni, le sue prime armi da Leopoli a Brest Litowsk.

Abbiamo parlato di perplessità e di indecisione: di fronte alla possibilità — sia pure per ora assai vaga — di nuove puntate sovietiche verso il Baltico o verso il Mediterraneo tende infatti a risorgere qua e là il senso della funzione storica della barriera tedesca contro il dilagare dello slavismo e si delinea quindi il quesito se l'orientamento odierno dell'Europa democratica verso il boicottaggio e la negazione di una Germania forte non sia, in caso di successo, il più idoneo ad aprire la via a un pericolo molto maggiore per la civiltà occidentale e cristiana. Ma la nuova politica russa non costituirebbe per caso, alla vigilia di presunte offerte di pace, una minaccia agitata davanti agli occhi dell'Europa proprio per obbligarla a riprendere coscienza dell'importanza del fattore tedesco quale baluardo dell'Asia?

Concetto Pettinato

Saragioglu parteciperà ai colloqui russo-tedeschi?

Istanbul, 27 settembre.

Il fatto che il Ministro degli Esteri tedesco è stato invitato a recarsi a Mosca in questo momento, e cioè mentre si trova nella capitale russa il Ministro degli Esteri della Turchia, suscita qui vivo interesse e congetture svariate. Sebbene il comunicato riferentesi al viaggio di von Ribbentrop affermi che egli è andato a Mosca per discutere questioni attinenti alla Polonia, sembra qui naturale presumere che l'invito fatto dal Governo russo a von Ribbentrop proprio all'indomani dell'arrivo a Mosca del signor Saragioglu, possa non costituire una coincidenza puramente casuale. Le voci che corrono a questo proposito non sono controllabili, ma in quanto alludono alla possibilità di accordo tra la Turchia e la Germania sono certamente interessanti.

Ieri sera si è riunito ad Ankara il Consiglio dei Ministri. Da Mosca si apprende che Saragioglu fino a stasera non aveva avuto alcun colloquio politico con le autorità sovietiche, all'infuori del ricevimento al Cremlino. Poscia l'Ambasciatore di Turchia ha offerto oggi, in onore di Saragioglu, un banchetto al quale hanno preso parte Molotof e Voroscilof. (*Stef.*)

Attività di ricognizione sul fronte occidentale

Il forzamento del Reno ritenuto impossibile dagli esperti

Parigi, 27 settembre.

Durante la giornata di ieri nessun attacco importante è stato sferrato dai francesi, evidentemente perchè l'Alto comando non intende pel momento continuare le operazioni di ricognizione in corso. I tedeschi da parte loro non hanno tentato nessuna azione in grande stile. Tuttavia stamattina all'alba — qui ci s'informa — nella regione di Wissemburgo sul Lauter il nemico ha tentato un colpo di mano che è stato rapidamente respinto. I tiri dell'artiglieria tedesca sembrano essere stati ieri meno nutriti sull'insieme del fronte; tuttavia, i tedeschi hanno continuato nella loro azione, in particolare al sud di Deux Ponts (Zweibrücken) in direzione del saliente di Ohrenthal e a sud di Pirmasens dove sembra che le truppe francesi siano riuscite a stabilirsi su un poggio che ostacola lo avversario.

E' da notare, d'altra parte, che il nemico, inquieto dell'avanzata francese, ha allungato il suo tiro d'artiglieria bombardando le retrovie a quattro o cinque chilometri dalle linee francesi onde estacolare senza dubbio i cambi e i rifornimenti.

Per quello che concerne l'aviazione, durante la giornata del 25 i francesi hanno perduto due apparecchi contro quattro aeroplani tedeschi. E' da sottolineare che dal Belgio si segnala che i trasporti di truppe provenienti dall'est hanno luogo in tutte le città situate sul Reno. Questi trasporti sono essere intensi sono tuttavia importanti.

Circa la questione sollevata dai critici militari della possibilità di attraversare il Reno, il critico del *Petit Parisien* scrive che nessuna grande operazione è da considerarsi in tal senso nè dai francesi nè dal nemico. Sembra impossibile che l'assalitore possa riuscire a far passare il fiume a forze importanti accompagnate da un materiale sufficiente per intraprendere una offensiva, per esempio, nella pianura d'Alsazia se l'attacco dovesse partire da lato tedesco. La traversata del Reno, secondo l'opinione di tutti i tecnici che l'hanno studiata prima della guerra, potrebbe farsi — il principio essendo realizzabile — ma a due condizioni: colpo di sorpresa, tiri d'interdizione di artiglieria di una potenza spinta al massimo. Ma gli elementi il cui passaggio sarebbe stato vaticinato in tali condizioni non potrebbero avanzare in territorio nemico. Tutti coloro che avessero attraversato il fiume sarebbero immediatamente ricacciati dal fuoco di artiglieria che non mancherebbe di scatenare a sua volta l'assalito. Ecco perchè si può dire che il passaggio del Reno non può essere preso in considerazione con probabilità serie di riuscita da un esercito desideroso di intraprendere subito dopo una manovra strategica.

Il comunicato tedesco

Berlino, 27 settembre.

Il Comando Supremo ha comunicato stamattina:

«Sul fronte occidentale attività minima. Il nemico si fortifica su tutta l'estensione del fronte.

«Due aeroplani francesi sono stati abbattuti in combattimenti aerei su Friburgo e su Sigmaringen».

I comunicati francesi

Parigi, 27 settembre.

Il bollettino della mattina diramato dal Gran Quartiere Generale dice:

«Notte calma. Tiri dell'artiglieria nemica sulle posizioni dietro le nostre linee nella regione di Wissenburg».

Il comunicato serale dice:

«Giornata marcata dall'attività dei nostri distaccamenti di ricognizione».

Ricovero a Kassel

di quattromila profughi italiani

Kassel, 27 settembre.

E' oggi terminato l'alloggiamento in questa città di Kassel di circa 4000 italiani profughi dalle zone evacuate della Sarre. Fra questi italiani, che nella maggior parte esercitavano il mestiere di operai edili, vi sono numerosi piemontesi. Tutti godono ottima salute e hanno potuto portare con loro gli effetti di uso e le cose maggiormente necessarie alla vita quotidiana, mentre a cura del Consolato d'Italia e per iniziativa personale di S. E. Attolico sono stati con ogni amore assistiti e a cura del Fascio è stato attivato con oggi un servizio di informazioni con le famiglie residenti in Italia.

I primi volontari polacchi nei campi d'istruzione in Francia

Lilla, 27 settembre.

Oggi un primo gruppo di legionari polacchi reclutati in Francia è partito per un campo di istruzione, ove saranno riuniti i primi contingenti dell'armata polacca che combatterà sul fronte occidentale. *(Stefani)*

Conversazioni commerciali fra Germania e Jugoslavia

Belgrado, 27 settembre.

Le conversazioni commerciali fra la Germania e la Jugoslavia, che dovevano avere inizio il 10 di ottobre, dietro richiesta germanica sono state anticipate e cominceranno domani. La stampa jugoslava ritiene che saranno prese in esame nuove necessità commerciali che derivano dalla situazione attuale.

L'eco del discorso del Duce

L'atteggiamento dell'Italia compreso e condiviso a Belgrado

Belgrado, 27 settembre.

Il Direttorio dell'Unione radicale jugoslava, riunitosi varie volte in questi giorni per esaminare la nuova situazione scaturita dall'accordo serbo-croato, ha tratto argomento dai più recenti avvenimenti internazionali per proclamare la più ferma approvazione delle direttive del Governo, ispirate, come si sa, dal principio della più rigorosa neutralità e dal desiderio di intervenire per quanto sia possibile in favore di una conclusione equa e rapida della guerra.

Non v'è dubbio che, al pari della decisione del Governo a suo tempo annunciata anche quest'altra decisione del più forte partito jugoslavo risponda al vero sentimento dell'intiero popolo, il quale si è schierato compatto dietro il Governo, sostenendolo ed invitandolo a mantenere fermo il suo atteggiamento il quale potrà essere mutato solamente nel caso in cui gli interessi jugoslavi venissero minacciati e danneggiati. Il più grande conforto della sua volontà, il popolo jugoslavo lo trova e lo riconosce nell'atteggiamento dell'Italia; così appare tutto affatto naturale che il discorso del Duce ai Gerarchi bolognesi susciti ancora un'ampia eco di intiera ed assoluta approvazione ed egualmente naturale appare il fatto che la stampa e l'opinione si interessino al massimo grado di qualsiasi manifestazione italiana, sia essa di carattere interno che di carattere internazionale.

E' Roma che alimenta la maggior parte delle cronache politiche dei giornali jugoslavi, come è Roma che offre lo spunto ai commenti dei circoli politici belgradesi. E' convinzione generale che il conflitto potrà essere limitato e abbreviato soltanto dall'Italia «la quale si riconosce il più vero ed autentico sentimento di umanità e di giustizia. A questo riconoscimento sono arrivati anche quei radi gruppi ancor a ieri ostili all'Italia.

La fiducia del mondo nella saggezza di Mussolini rilevata ancora a Bucarest

Bucarest, 27 settembre.

Anche la stampa romena continua ad occuparsi largamente dell'eco mondiale del discorso di Mussolini ai gerarchi bolognesi. Va specialmente segnalato oggi un articolo del «Timpul», organo del Ministro degli Esteri di Romania. Dopo avere affermato che l'ultimo discorso del Capo del Governo italiano ha nuovamente chiarita la posizione dell'Italia di fronte agli avvenimenti europei, così continua:

«Il ben noto potere suggestivo dei discorsi del Duce si è concentrato ora sulla possibilità di limitare l'area del conflitto e di evitare situazioni irreparabili. La linea di condotta del Capo del Fascismo è stata, nel drammatico incalzare degli avvenimenti internazionali, un poderoso sostegno per la pace. L'opinione pubblica internazionale, assalitata dallo scoppio delle ostilità nel cuore dell'Europa, prende atto con viva soddisfazione delle parole pronunciate sabato da Mussolini essendo esse una conferma del desiderio dell'Italia di contribuire fortemente alla pacificazione del continente ed al chiarimento della situazione sulla base della realtà».

«Mussolini — prosegue il «Timpul» — ha come sempre avvalorata la fiducia, sia del mondo neutrale sia degli stessi belligeranti, nella sua saggezza.

Quindici morti in un banchetto in seguito ad avvelenamento

Parigi, 27 settembre.

Si ha da Città del Messico che alla fine di un banchetto nel paese di Leon, al quale partecipavano oltre cento invitati, quindici persone sono morte in seguito ad avvelenamento. Tutte le altre si trovano in stato più o meno grave. La responsabilità sembra doversi far risalire ad una donna la quale avrebbe agito per vendetta.

Verona al Duce nell'anniversario della Sua visita

Verona, 27 settembre.

E' stato inviato a S. E. il Capo del Governo, nella ricorrenza dell'anniversario della Sua visita a Verona, il seguente messaggio: «Come nella storica indimenticabile giornata del 25 settembre XVI, Verona romana, bersagliereasca, fascista nell'anima, fino dalla vigilia, è a ranghi serrati stretta attorno al Duce con tutti i suoi cuori palpitanti di fede e di certezza. - Firmati: Federale, vice-Prefetto per il Prefetto, Podestà, Presidi della Provincia».

Le udienze del Duce

Roma, 27 settembre.

Il Duce ha ricevuto il generale Sandro Piazzoni, il quale Gli ha fatto gradito omaggio del suo volume «Le Frecce Nere nella guerra di Spagna».

S. E. Rossoni domenica ad Alessandria e Casale

Alessandria, 27 settembre.

Per domenica prossima è annunciato un grande convegno di agricoltori, al quale presenzierà S. E. Rossoni, Ministro per l'agricoltura, che visiterà Casa Littoria, il Consorzio provinciale agrario ed i nuovi silos.

Il Procuratore dei Salesiani ricevuto dal Pontefice

Roma, 27 settembre.

Il Papa ha ricevuto stamane la udienza privata il Procuratore generale dei Salesiani di San Giovanni Bosco, prof. Don Tomasetti che gli ha riferito sui più recenti sviluppi della società salesiana, con particolare riguardo alla ripresa dell'azione religiosa ed educativa della congregazione in Spagna e dello studio in cui si trovano le diverse cause di beatificazione e canonizzazione che la società salesiana ha in corso.

UN ROMANZO VERO

Ritrova la figlia smarrita 18 anni fa in Siberia

Milano, 27 settembre.

In circostanze del tutto eccezionali, una madre ha ritrovato la propria figlia ritenuta morta. Nel 1922, nel turbine della rivoluzione russa, la signora Elisa Prosticati, ora cinquantenne, fuggiva da Mosca, in Siberia, col marito e la bimba, Nicetta, ancora lattante. La carovana dei profughi, procedendo verso la Cina, veniva assalita dai predoni e la Prosticati fu tra i pochi superstiti. Il marito era stato ucciso e la piccola Nicetta sparita. La vedova riparò a Milano e si dedicò ad opere di bene.

Giorni sono essa smarriva il proprio cagnolino: glielo recò un giovanotto, tale Leonardo Cabetti, abitante in via Plinio 27. In seguito la Prosticati si recò a far visita alla famiglia del Cabetti e, con viva emozione, vide al collo di una bella ragazza diciottenne, un medaglione con l'effige della Madonna, uguale a quello che la sua piccola Nicetta aveva. Chiedendo affannosamente ragguagli e notizie, la Prosticati apprese che la ragazza era proprio sua figlia: era stata raccolta in fasce, nella Mongolia, dall'ingegnere Silvestro Cabetti, padre del giovane, e portata in Italia.

Il Cabetti ha poi precisato che il padre suo aveva riscattato la piccola in fasce, a Canton, da una tribù di nomadi cinesi. La bimba era così bella che l'ing. Cabetti ne era rimasto colpito e aveva superato a tutti i costi le difficoltà burocratiche e le esigenze dei cinesi. Il Cabetti, portata in Italia la piccina, trovò consenziente la moglie nell'opera umanitaria di allevare l'innocente derelitta, tanto più che i coniugi non avevano femmine.

A sua volta la signora Prosticati ha rammentato i drammatici episodi del suo esodo dalla Russia. Moglie di un commerciante italiano di pellicce, nel 1921 aveva lasciato col marito la capitale sovietica, riparando a Minsk, con la speranza che la rivoluzione si placasse. Ma anche dalla città siberiana furono costretti a fuggire e a iniziare il pericoloso viaggio attraverso la Manciuria, allora infestata dai banditi, ad opera dei quali il marito trovò la morte e la figlioletta fu strappata alla mamma.

Successivamente la signora Prosticati con i superstiti raggiungeva Canton e Schangai, ove realizzava del denaro vendendo i gioielli che era riuscita a nascondere, cucendoli in una tasca del corsetto. Questa somma gli permise di ritornare in patria e stabilirsi a Milano.

Ora la signorina Nicetta, che conta 18 anni, torna presso la vera madre, serbando un ricordo riconoscentissimo dei genitori adottivi.

SPORT

La serata pugilistica di Novara

Novara, 27 settembre.

Questa sera al Teatro Faraggiana ha avuto luogo una grande riunione di pugilato per il terzo Torneo nazionale professionisti.

Pesi piuma: Mastropasqua (Rho) b. Bellon (Novara) per f. c. alla prima ripresa. *Pesi medi:* Vaghi (Novara) b. Colombo (Rho) al p. *Pesi medio leggeri:* Volontè (Rho) b. Rocchetti (Novara) ai p. *Pesi leggeri:* Lanetti (Novara) b. Colombo (Rho) al p. *Pesi medio massimi:* De Rosa (Novara) b. Coronetti (Novara) per abbandono. *Pesi medi* (prima serie): De Laurentis (Trieste) b. Benabeni (Firenze) ex-campione d'Italia ai punti in dieci riprese.

Si è avuta infine un'esibizione del campione d'Europa Spoldi con Linz, prima serie d'Italia.

CRONACA

La chiusura delle Conferenze dei Vescovi

I Vescovi del Piemonte riuniti nel santuario della Consolata hanno tenuto ieri e concluso nel pomeriggio le loro annuali conferenze. Presenziavano il Cardinale Arcivescovo di Torino e l'Arcivescovo di Vercelli. Trattarono di cose riguardanti il bene morale e religioso delle loro popolazioni e del nuovo ordinamento dell'azione cattolica. Le conferenze furono concluse poco dopo il mezzogiorno. I Vescovi sono partiti per le loro sedi.

Finisce sotto il proprio carro

Il trentaseienne Giovan Battista Rinaco fu Giacomo, residente in frazione Camagna, del Comune di Rivara, mentre si trovava accanto alla vacca che conduceva un carro, scivolava e cadeva sotto le ruote frattu randosi il femore destro. Alle Molinette i sanitari lo giudicarono guaribile in 70 giorni.

Movimento di navi italiane

Napoli, 27 settembre.

Proveniente da New York è giunto oggi il transatlantico «Rex» con a bordo quattrocento passeggeri fra cui personalità nord-americane. In giornata il transatlantico ha proseguito per Genova.

E' pure giunto stamani, dall'A.O., il postale «Giuseppe Mazzini» al completo di passeggeri e di merci, con a bordo sei gigantesche palme del peso di circa 120 quintali, destinate alla Mostra delle terre italiane d'oltremare.

Genova, 27 settembre.

Stamane è giunto proveniente dall'Argentina e dal Brasile il piroscafo «Conte Grande» con a bordo numerosi passeggeri, fra cui il senatore Visconti di Modrone e S. E. Pennavaria.

Trieste, 27 settembre.

E' partita la motonave «Saturnia», completa di passeggeri e merci, diretta a New York.

Il cardinale Maglione protettore dei Missionari della Consolata

Roma, 27 settembre.

(G.C.) Con breve apostolico il Pontefice ha nominato il cardinale Maglione, suo Segretario di Stato, protettore dell'Istituto della Consolata per le Missioni Estere di Torino. Con questa nomina, il Papa ha voluto dare una novella prova della Sua speciale predilezione per l'Istituto che si è reso altamente benemerito della fede e della civiltà in Africa; egli, infatti, ne ha voluto affidare la protezione al suo più diretto e fedele collaboratore nel governo della Chiesa.

Nuove denuncie a Genova per trasgressioni valutarie

Genova, 27 settembre.

Il nucleo di polizia tributaria, a completamento degli accertamenti valutari a carico di venti responsabili di trasgressioni varie, ha sviluppato ulteriori indagini, concretatesi con la denuncia di altri sette colpevoli di traffico ed esportazione di valuta estera per il complessivo ammontare di alcune centinaia di migliaia di lire.

Fra i denunciati sono certi Beghini Umberto, domiciliato a Milano in via Vettor Pisani 12, commerciante, Crippa Cesare e Piscanec Umberto, già addetti alla segreteria di un importante albergo cittadino, Ferrario Bruno addetto all'albergo «Touring» di Milano, i quali sono incorsi nella multa di un milione e mezzo.

Gioielli per 200 mila lire rubati da una servetta redicense

Bologna, 27 settembre.

La signora Lenzi, moglie del comm. Enea Lenzi, di Castel San Pietro, ha denunciato ai carabinieri del luogo di essere stata derubata di gioielli per un valore di 200 mila lire, nonchè di 8500 lire in danaro, i quali erano custoditi in un mobile chiuso a chiave. I carabinieri hanno accertato che autrice del furto è una servetta di sedici anni, da appena venticinque giorni al servizio della casa: certa Ardea Bernardi, di Sesto Imolese. L'arma ha anche identificato un complice della Bernardi, cui alla ha consegnato la refurtiva.

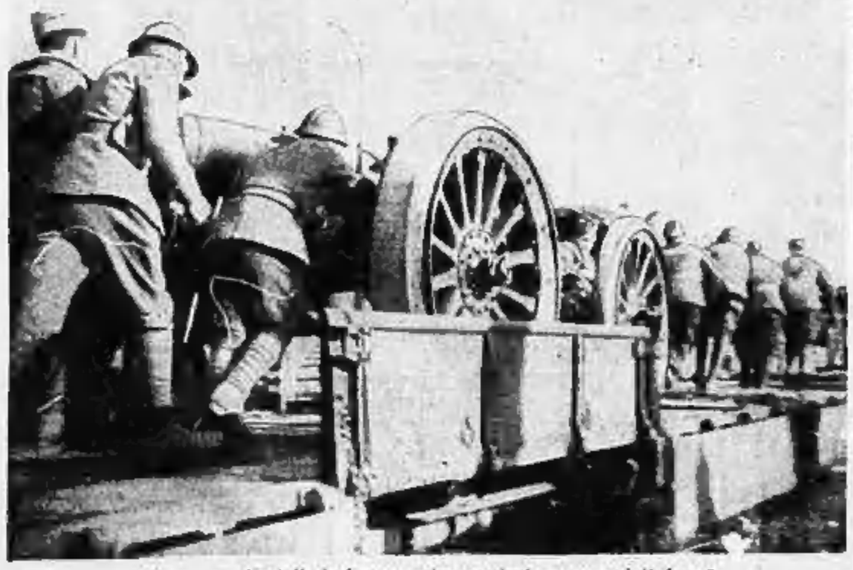
Custode infedele che ruba 98 mila lire

Padova, 27 settembre.

La notte [illegible] 17 corr. negli uffici della fabbrica di oggetti sportivi di via Tommaso Grossi, i ladri, aperta con chiave falsa la cassaforte, rubavano 98 mila lire, delle quali 92 di proprietà del direttore Carlo Carli. La polizia diresse i suoi sospetti sul custode dello stabilimento, Vincenzo Bampa, di anni 38, che si mantenne negativo ma poi, accertato che giorni prima si era fatta fare da un fabbro di Dolo una chiave uguale a quella della cassaforte, confessò, rivelando di avere nascosto parte della somma sotto una tettoia dello stabilimento, ove infatti furono rintracciate 48 mila lire. Successive indagini portavano all'arresto dei fratelli Ettore e Giovanni Rotta, di Dolo, che avevano ricevuto dal Bampa 31 mila lire e che, dopo averle collocate in due bottiglie, le avevano sotterrate in un campo, dove furono ritrovate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



Un pezzo d'artiglieria francese viene caricato su una piattaforma